ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11., Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Sabato 21 Gennaio 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8409

L'attentato di Pietroburgo.

Nella sala Nicolai.

Il racconto d'un testimonio oculare.

BERLINO 20 (N). Il corrispondente della «Berliner Zeitung», che si trovava nella sala Nicolai al momento in cui i proiettili caddero nella sala, racconta quanto segue: Appena la Corte era entrata nel padiglione, incominciata la preghiera, rimbombò la prima salva, seguita a breve intervallo dalla seconda. Questa scosse in un modo stranamente violento l'intero edificio del palazzo d'inverno. Un forte crepitio si fece sentire. Un colossale candelabro precipitò a terra e io fui colpito da frantumi dei vetri spezzati. L'inviato cinese, che si trovava vicino a me, sanguinava da una guancia. Sopra il mio capo vidi volare parecchi proiettili attraverso le doppie finestre. Nacque un forte panico. Tutti si domandavano angosciosamente che cosa fosse accaduto. Nel frattempo era terminata la cerimonia. La coppia imperiale con il seguito ritornò nel palazzo d'inverno. Il granduca Vladimiro precipitò eccitatissimo nella sala e, scorte le tracce dei proiettili, si fece smorto in viso.

Il cannone che sparò.

LONDRA 20 (N). Secondo il «Daily Telegraph», dal colpo furono frantumate sei finestre al primo piano del palazzo d'inverno. Il granduca Sergio si recò subito per il ponte del castello alla riva opposta della Neva per rilevare come fosse avvenuto il fatto. Gli si rispose che si trattava di una disgrazia; si constatò invece che il terzo cannone della batteria aveva la canna bassa e diretta precisamente contro il padiglione imperiale. Il poliziotto che rimase gravemente ferito si trovava a trenta passi dallo czar. Due altri poliziotti vicini a lui furono pure feriti. Al pranzo di 600 coperti che seguì la benedizione, lo czar si mostrò del solito umore e non tradì alcuna emozione. In città circolano le più strane e inverosimili voci. Poco dopo l'incidente, la coppia imperiale si recò a Czarskojeselo, salutata dalla folla che gremiva le vie.

La prima batteria della brigata d'artiglieria della guardia, che ieri fece le salve durante la cerimonia della benedizione delle acque, èra comandata dal capitano Davidoff. Oltre a lui facevano il servizio della batteria il capitano dello Stato maggiore Karseff, i tenenti conte Kutaisoff, Perebinosoff, Miller e i due tenenti di nome Rot. La batteria era formata di vecchi cannoni ad avancarica.

La voce secondo cui il capitano Davidoff, comandante della batteria dalla quale partì ieri la fatale scarica a mitraglia, sarebbe stato arrestato e si sarebbe suicidato, è infondata.

I giornali recano i seguenti particolari: La carica sparata era di modello vecchio. Alcuni proiettili attraversarono parecchie finestre del palazzo d'inverno. Un proiettile colpì lo stendardo del corpo degli allievi di marina e cadde sul piede del portabandiera. Il poliziotto gravemente ferito si chiama Pietro Romanoff. La palla che s'incastrò nelle ossa nasali fu estratta; si ritiene che il ferito potrà guarire.

Si sapeva! - Arresti imminenti.

LONDRA 20 (N). Si ha da Pietroburgo che, prima che incominciasse la cerimonia per la benedizione dell'acqua, parecchi funzionari erano stati avvertiti che si preparava un attentato contro lo czar. Essi tentarono inutilmente di persuadere lo czar a non esporsi al pericolo.

Le «Central News» dicono che nella congiura contro lo czar sono implicati parecchi alti personaggi; sarebbero imminenti arresti sensazionali.

L'impressione a Corte.

BERLINO 20 (N). La «Berliner Zeitung» reca che la Corte russa è in sommo grado allarmata, perchè quanto accadde ieri ha scossa la sua fiducia nell'esercito. I circoli ufficiali non ammettono ancora che si tratti di un attentato contro la vita dello czar, e sostengono che il cannone era stato caricato a palla per servire in caso di eventuali disordini provocati dagli scioperanti. Ciò però non spiega perchè il cannone fosse puntato contro il palazzo d'inverno. Secondo un'altra versione, una macchina infernale sarebbe stata collocata nel ghiaccio della Neva e poi fatta esplodere mediante l'elettricità. Si obbietta però che la polizia, per prevenire un attentato, aveva fatto nel ghiaccio delle ricerche, le quali diedero risultato negativo. Inoltre la polizia era stata informata che si tramava qualche cosa di grave, e, in seguito a tale avvertimento, la Neva era sorvegliata da parecchi giorni.

Le conseguenze politiche.

PARIGI 20 (N). Sulle conseguenze politiche che l'attentato di ieri potrà avere, l'«Echo de Paris» ha da Pietroburgo le informazioni seguenti: L'attentato accelererà il ritorno di Witte al potere, l'unico uomo che potrà dominare l'attuale critica situazione.

Un'inchiesta.

PIETROBURGO 20 (Ag. russa). Per l'inchiesta sul disgraziato accidente avvenuto ieri durante la cerimonia della benedizione delle acque, fu istituita una commisisone sotto la presidenza del generale Chitcowo, comandante dell'artiglieria della guardia, e sotto la direzione del granduca Sergio Michailovich, ispettore dell'artiglieria.

BERLINO 20 (N). Da Pietroburgo si comunica al «Berl. Tageblatt»: Le prove che il colpo a mitraglia costituiva un attentato premeditato aumentano. Si conferma che la canna del cannone era proprio diretta contro il padiglione imperiale. Dall'inchiesta della polizia risultò che contro il muro a pianterreno del palazzo d'inverno caddero sei palle. Al primo piano furono frantumati sei vetri della sala Nikolai e del salone diplomatico, in cui s'era raccolto l'intero corpo diplomatico. Cinque palle perforarono una bandiera che un soldato reggeva presso il seguito dello czar. Lo czar restò nel palazzo e si intrattenne con i diplomatici e le signore, porse loro la mano e si sforzò in ogni modo di non destare allarme.

O COSTITUZIONE O RIVOLTA.

Il popolo russo per la libertà.

LEOPOLI 20 (N). Si comunica da Kiew che da alcuni giorni si diffondono colà dei fogli volanti in cui si dichiara che in tutta la Russia scoppierà una tremenda insurrezione, qualora entro brevissimo tempo lo czar non si decida a concedere la costituzione. Tutto - si dice - è pronto e bene organizzato per lo scoppio della rivoluzione; e ognuno che nutre sentimenti liberali è pregato di prendere parte attiva agli avvenimenti che stanno per succedere.

Una dimostrazione a Riga.

RIGA 20 (B). Ieri nel pomeriggio alcuni israeliti e studenti fecero una dimostrazione nella piazza Alessandro. Spiegarono una bandiera rossa, ed emisero delle grida. Allorchè comparve la polizia, i dimostranti spararono alcuni colpi d'arma da fuoco e poi si sciolsero. Sette studenti furono arrestati.

Bombe.

CRACOVIA 20 (N). Il «Naprzod» ha da Vilna che nella vicina località di Zyzyna fu lanciata una bomba di dinamite contro il monumento ai soldati russi caduti durante l'insurrezione polacca del 1863. Il monumento fu gravemente danneggiato. Nessun indizio sugli autori dell'attentato.

La «Nova Reforma» ha da Lodz: Lo stesso giorno in cui avvennero le dimostrazioni sanguinose già segnalate, furono collocate sotto le mura delle carceri molte bombe, due delle quali esplosero e cagionarono danni. Il giorno seguente esplosero molte bombe nel magazzino principale, in cui si trova il deposito di spirito appartenente al Governo. In pari tempo si udirono esplosioni anche in altri quartieri della città. Fra la popolazione regna gran panico.

Verso lo sciopero generale a Pietroburgo.

PIETROBURGO 20 (N). Siamo alla vigilia dello sciopero generale. Il fermento nel ceto operaio ha raggiunto proporzioni tali che ben difficilmente si potrà contenere nonostante che le truppe sieno state consegnate e che la polizia abbia preso le più rigorose misure. Sempre più si accentua il carattere dello sciopero che non è solo diretto ad ottenere miglioramenti nelle condizioni di lavoro ma trae origine e forza anche dalla agitazione generale contro l'autocrazia.

Iersera gli operai scioperanti delle officine Putiloff fecero una grande dimostrazione, percorrendo le vie dei sobborghi cantando canzoni ed emettendo grida rivoluzionarie.

Oggi hanno smesso il lavoro gli operai del cotonificio Sangani e Kalinkin.

Il ministro delle finanze e il ministro degli interni hanno definitivamente ricusato di ricevere una delegazione degli operai.

Stamane alle 8 una folla di operai delle varie fabbriche penetrò nella tipografia dell'Accademia delle scienze, per incitare i compositori e gli altri lavoratori ad associarsi allo sciopero generale. Sulla via una folla di molte migliaia di persone attendeva il corso degli avvenimenti; perciò la polizia, volendo evitare eccessi, ordinò che si sospendesse il lavoro nella tipografia.

Gli operai si recarono poi in varie fabbriche della Vasili Ostroff e vi fecero sospendere il lavoro. La polizia si mantenne passiva.

Nel pomeriggio una deputazione composta di circa 200 operai si recò in tutte le officine, fabbriche e stamperie, invitando gli operai occupativi a sospendere il lavoro, a scanso di violenze. Tutti gli stabilimenti industriali minori di Pietroburgo hanno già sospeso il lavoro. Le stamperie furono chiuse. Stasera si terrà un grande comizio operaio in cui si formuleranno le domande da presentare ai principali e al Governo.

Circa 500 operai si raccolsero dinanzi a una manifattura di tabacchi, per costringere gli operai a sospendere il lavoro. Le porte della fabbrica furono chiuse, ma gli operai che v'erano dentro s'unirono alla folla, la quale invase lo stabilimento e riuscì ad ottenere la completa sospensione del lavoro. Una compagnia di soldati chiamati per proteggere la fabbrica non fece uso delle armi, e, dispersasi la folla, tornò in caserma.

La petizione allo czar.

PIETROBURGO 20 (Ag. russa). Gli operai hanno sospeso il lavoro in tutte le officine e fabbriche della città. Domani si raccoglieranno firme per la petizione allo czar. Continuano i comizi. Il pope Gapon tiene discorsi agli operai, i quali sono risoluti a recarsi domenica alle 2 pom., anche se la truppa facesse uso delle armi, sulla piazza dinanzi al palazzo imperiale. Gli operai hanno stabilito di non portare armi e di non opporsi alla forza. Essi desiderano che lo czar stesso ascolti la loro petizione, e si rifiutano di consegnarla a funzionari. Il pope Gapon ha promesso di marciare alla testa degli operai nella sua veste sacerdotale e portando il crocifisso. Gli operai dichiarano che sono pronti a morire sulla piazza dinanzi al palazzo imperiale, ed esigono espressamente che lo czar si mostri e li ascolti.

Quel che si prepara nel Caucaso.

VIENNA 20 (N). La «N. Fr. Presse» riceve da Bruxelles: Il movimento operaio nel Caucaso si estende ogni giorno più. Gli scioperanti sono armati di revolvers e fucili a ripetizione. Il comitato segreto armeno appoggerebbe il movimento rivoluzionario. Nel bacino petrolifero di Baku furono incendiati una diecina di pozzi di nafta, distrutta la ferrovia e ferito il personale ferroviario.

La crisi nell'industria polacca.

VARSAVIA 20 (N). La crisi economica nella Polonia russa appare evidente dal fatto che delle 2419 fabbriche del paese, che occupavano 350 mila operai, ottocento sono chiuse e oltre 150 mila operai sono senza lavoro.

La guerra.

Al colle di Putiloff.

VIENNA 20 (N). La «N. F. Presse» ha da Bruxelles che una lettera privata partita il 14 gennaio da Pietroburgo dice che secondo gli ultimi rapporti del generale Kuropatkin sembra che i rinforzi giapponesi sieno in marcia su tutta la linea Liaojang-Mukden. Sono pure in viaggio verso nord le batterie di artiglieria d'assedio che si trovavano dinanzi a Porto Arturo.

I russi dovranno probabilmente sgombrare il colle Putiloff ma i giapponesi non potranno tenerlo a lungo, giacchè numerose batterie aperte da 12 cm. dominano il colle da una posizione distante quattro chilometri.

Per il possesso di questa posizione allo Schaho avrà luogo il primo duello d'artiglieria.

In seguito alle informazioni contradditorie delle spie cinesi, Kuropatkin è male informato sulle forze di Oyama.

Per il ricupero delle navi russe di Porto Arturo.

TOKIO 20 (Reuter). Nella discussione sulla proposta di costruire dinanzi all'ingresso del porto di Porto Arturo una diga ed estrarre l'acqua colle pompe per sollevare le navi russe affondatevi, un ufficiale di marina giapponese disse che in circostanze normali un lavoro così enorme non francherebbe la spesa, ma in vista del numero considerevole di navigli che si spera di ricuperare, e data la poca profondità e la piccola estensione del porto, il prosciugamento sarebbe il metodo meno costoso per poter poi utilizzare le navi russe per la flotta giapponese.

Buone prede giapponesi.

NAGASAKI 20 (B). Il tribunale delle prede dichiarò buona presa i piroscafi inglesi «Roseley» e «Lethington» che, carichi di carbone e in rotta verso Vladivostok, furono sequestrati dai giapponesi.

La Cina ribatte le accuse russe.

LONDRA 20 (N). Si telegrafa da Washington che secondo una notizia da Tientsin il Governo cinese sta preparando una nota in cui respinge le accuse e confuta una dopo l'altra le asserzioni del Governo russo. La Cina si lagnerà della violazione della neutralità cinese da parte dell'esercito russo. Si ritiene che la nota sarà redatta in forma molto recisa.

La mobilitazione russa. - Ancora disordini.

CRACOVIA 20 (N). Il «Naprzod» ha da Lublin che in occasione della mobilitazione avvennero colà gravi disordini.

I passaporti russi per l'estero e la Croce rossa.

PIETROBURGO 20 (N). Per la durata della guerra si aumentarono di cinque rubli, a beneficio della Croce Rossa, le competenze per i passaporti per l'estero per sudditi russi.

LA COMMISSIONE PER L'INCIDENTE DI HULL.

PARIGI 20 (N). La commissione d'inchiesta per l'incidente di Hull nella odierna seduta pomeridiana regolò parecchie questioni particolari riguardanti l'escussione dei testi e la traduzione delle deposizioni. Fu stabilita per mercoledì mattina la prossima seduta pubblica.

Un nuovo rimpasto del ministero austriaco.

Hartel dimissionario.

BRESLAVIA 20 (N). La «Ostdeutsche Allgemeine Zeitung» ha da Vienna che la recente informazione secondo cui avverrebbe un nuovo rimpasto del ministero austriaco non è inesatta, ma soltanto prematura. Il rimpasto avverrà verso la Pasqua, e si assicura che l'attuale ministro dell'istruzione, cav. de Hartel, si ritirerà. Il portafogli dell'istruzione sarà assunto dal bar. Gautsch che, com'è noto, resse già molti anni or sono, lo stesso ministero.

Le dimissioni dell'inviato serbo a Vienna.

VIENNA 20 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» dice che questo inviato serbo, dott. Michele Vuich, s'è dimesso. La causa delle dimissioni sarebbe da ricercarsi in una serie di comunicazioni fatte dall'inviato al Governo a. u. le quali risultarono poi false. Fra altro il Vuich era stato incaricato dal Governo serbo di comunicare alla Corte austriaca che la questione dei congiurati era stata risolta nel senso da essa voluto; inoltre egli dichiarò che il Governo serbo era affatto estraneo alla formazione di bande serbe per la Macedonia, e che Pasich avrebbe sciolto il comitato serbo-macedone istituito da Atanaskovich.

VIENNA 20 (N). L'inviato serbo a Vienna Vuich dichiarò ad un collaboratore della «N. Fr. Presse» che tutte le voci del suo ritiro sono infondate.

I rinforzi delle guarnigioni austriache alla frontiera italiana.

ROMA 20 (N). L'Agenzia Stefani comunica: La comunicazione ufficiale pubblicata nel «Fremdenblatt» circa i supposti armamenti austro-ungarici alla frontiera italiana (vedi «Piccolo della Sera» di ieri), varrà certamente a dissipare ogni ingiustificata preoccupazione che notizie errate ovvero esagerate avessero potuto determinare nell'opinione pubblica. In realtà i rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria non furono mai ispirati a maggior cordialità e a più assoluta lealtà reciproca. Già da parecchio tempo il Governo austro-ungarico aveva partecipato al Governo italiano che il richiamo di parte della guarnigione della Galizia avrebbe portato come conseguenza necessaria un leggero aumento nelle guarnigioni dei corpi d'armata di Graz e Innsbruck che sarebbero così stati restituiti al loro effettivo normale.

La «Tribuna» commentando il comunicato del «Fremdenblatt», dice che il fatto che la cancelleria austriaca ha ritenuto opportuno di far intervenire un suo organo riconosciuto nella questione sollevata in questi giorni deve essere considerato come un felice sintomo della convinzione che convenga tenere conto dell'impressione esercitata sul pubblico italiano e dell'interesse reciproco dei migliori rapporti fra i due paesi i quali non possono non esercitare un'efficace influenza su quelli dei due governi.

La «Patria» osserva che il dire che i preparativi militari dell'Austria non hanno carattere politico equivale a una frase priva di significato se si voglia togliere ogni importanza alle rivelazioni documentate intorno all'attività militare dell'Austria sulla frontiera occidentale; è superfluo se si voglia dire che il Governo austriaco non voglia invadere il nostro suolo.

L'INCIDENTE PER L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO nelle scuole rumene di Janina.

ROMA 20 (N). A proposito dell'incidente per l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole rumene di Janina, prima concesso e poi ritolto per intromissione - diceva la «Tribuna» - dei consoli austriaco e greco, la «Patria» ha da fonte autorizzata: Si afferma che la notizia nei termini e nella forma in cui è stata data non è perfettamente esatta. In ogni modo, aggiunge il giornale, il Governo austriaco ha dato ordine perchè si faccia in proposito un'inchiesta, diretta a mettere in chiaro le cose.

Le violenze della lotta elettorale in Ungheria.

BUDAPEST 20 (N). Da parecchi collegi giungono nuove notizie di violenze contro candidati ministeriali, per impedir loro di tenere discorsi agli elettori. Così l'ex deputato Francesco Rakos, che candida nuovamente in un collegio della Transilvania, fu fatto bersaglio ad una sassaiuola e ferito gravemente. Il conte Alessandro Teleki fu pure impedito con la violenza di tenere il suo discorso-programma. La folla fanatica frantumò la tribuna eretta sulla piazza principale del luogo.

BUDAPEST 20 (N). Da Temesvar si comunica che da colà furono dislocati parecchi battaglioni di fanteria in diversi distretti. Dal distretto del comando di corpo di Hermannstadt furono mandate truppe in diverse località dell'Ungheria meridionale.

LA CRISI MINISTERIALE IN FRANCIA.

PARIGI 20 (N). Il presidente Loubet non ha incaricato nessuno dei capi-partito, ricevuti ieri, della costituzione del Ministero. Oggi riceverà Brisson, che però ora rifiuta di curare la formazione del gabinetto. Bourgeois è ancora sempre irreperibile. Si ritengono possibile solo tre combinazioni: un Ministero Rouvier-Sarrien oppure Sarrien-Clemenceau, ed infine un Ministero Clemenceau, per il quale però nello stato presente della crisi non si mostra, a quanto pare, all'Eliseo nessuna propensione. Loubet deciderà appena stasera a chi dare l'incarico della formazione del gabinetto.

Secondo un'altra versione, il presidente avrebbe differito ogni decisione a domani.

Le condoglianze della Camera francese a Loubet

PARIGI 20 (N). Il vice-presidente della Camera Lockroy presentò nel pomeriggio al presidente Loubet la nuova presidenza, e in occasione della morte della madre del Presidente stesso gli espresse le condoglianze del paese. Disse che la Camera fu concorde nell'esprimere la sua partecipazione al dolore del Presidente per la perdita toccatagli.

Loubet rispose d'essere profondamente commosso da questa manifestazione. Soggiunse che egli fece troppo spesso appello all'unione e alla concordia di tutti i repubblicani, per non essere intimamente sodisfatto di questa manifestazione della presidenza della Camera, i cui membri appartengono a tutti i partiti. L'unione e la concordia, disse il Presidente, furono sempre il sogno della mia vita, e anche dopo aver compiuto la mia carriera non rinunzierò alla realizzazione di quel sogno.

LO SCIOPERO MINERARIO TEDESCO.

Un'interpellanza al «Reichstag»

BERLINO 20 (B). All'ordine del giorno è posta l'interpellanza sullo sciopero dei minatori nel bacino carbonifero della Ruhr.

H u e rileva innanzitutto che le notizie secondo cui gli operai volonterosi di lavorare sono molestati dagli scioperanti non hanno fondamento. Dichiara in nome dei minatori che gli scioperanti si tengono onorati di lottare serbando ordine perfetto. Non vi è nessuna ragione di temere eccessi, purchè le autorità appoggino gli ordinatori. Sinora non vi è in generale motivo di lagnarsi del contegno delle autorità nel bacino della Ruhr; purtroppo però si sono rilevati alcuni sintomi che fanno temere un mutamento di condotta. Noi - continua l'oratore - vogliamo oggi ancora la pace e siamo ancor oggi pronti a iniziare trattative. Le parole dette dal cancelliere dell'impero alla dieta furono accolte con simpatia, sicchè si sperava che si sarebbe potuto evitare lo sciopero. Ma le parole del ministro del commercio Möller rimbaldanzirono i proprietari. Se il ministro avesse taciuto si sarebbe giunti ad un accordo. Il ministro del commercio era a giorno da parecchi mesi degli avvenimenti, ma nulla fece perchè prendessero un'altra piega. I proprietari hanno provocato lo sciopero. Noi chiediamo da anni l'orario di otto ore: aspetteremo per vedere se il «Reichstag» preferisce di regolare in via legale questa faccenda. Chiediamo l'abolizione dell'obbligo di spingere i carretti del carbone e l'introduzione di operai-controllori, che siamo pronti a scegliere da noi stessi. Vogliamo contratti di tariffa, per giungere sulla loro base alle mercedi minime. L'oratore afferma che lo sciopero fu inscenato per far crescer ancor più il prezzo dei carboni e per promuovere la fusione delle varie miniere. Dice che il sindacato avversa tutto ciò che Stato e Comune fanno per la generalità. Sarebbe tempo che una legge mettesse fine allo sfruttamento del popolo, tanto più che i nostri tesori carboniferi sempre più capitano in mani straniere. L'oratore conclude chiedendo che il Governo adotti misure atte a mantenere la giustizia e l'equità.

B ü l o w dichiara di avere già detto alla Camera dei deputati che il Governo ha innanzitutto il compito di serbare, qualunque sieno le circostanze, l'ordine e la quiete; di provvedere quindi mediante i suoi organi ad appianare le eventuali controversie. Il Governo prussiano ricorrerebbe a tutti i mezzi di cui dispone lo Stato se la lotta di tariffe nel bacino della Ruhr dovesse degenerare in disordini (applausi alla Destra). Il contegno tranquillo serbato sinora dagli operai non lo esonera dal dovere di ammonirli a non lasciarsi trascinare a violenze. Le autorità hanno particolarmente l'obbligo di tutelare la sicurezza personale. Se il lavoratore ha il diritto di scioperare, ha pure il diritto di lavorare (voci dal Centro e dalla Destra: Giustissimo!) Dice di deplorare che non si sia raggiunto ancora un accordo. Gli organi dello Stato, incaricati di far da intermediari, esaurito il loro compito, non avrebbero più da occuparsene. Ci vuole un'inchiesta accurata per cernere il possibile dall'utopistico e da ciò che ha carattere di agitazione. Ciò che si vuole da noi è l'emancipazione delle società degli operai organizzati dalla politica di quel partito il quale dichiara escluso ogni progresso economico nel presente ordinamento dello Stato e della società, e nella misura dello sciopero vede solo un mezzo di attizzare l'odio e di rinvigorire il sentimento di classe nell'interesse del partito (grande agitazione tra i socialisti). Gli articoli incendiari del «Vorwärts» facilitano davvero l'accordo nel bacino della Ruhr, che l'oratore precedente disse stargli a cuore! Il cancelliere dell'impero conclude esprimendo la speranza sua e della grande maggioranza della Camera che lo sciopero non si estenderà più oltre e che gli operai traviati non permetteranno che le loro povere famiglie precipitino nel bisogno e nella miseria.

240 000 scioperanti.

BERLINO 20 (N). Il corrispondente del «Vorwärts» da Dortmund manda che ieri i crumiri hanno fatto causa comune con gli scioperanti, cosicchè il numero degli scioperanti ascende ora a circa 240.000

Da Bochum, ad illustrare le funeste conseguenze dello sciopero sul movimento ferroviario, si comunica che in quel distretto in tre giorni, dal 12 al 14 corr., novanta treni merci non poterono giungere a destinazione.

Da Treviri si informa che, in seguito allo sciopero nel bacino della Ruhr, gli opifici della Lorena devono sospendere il lavoro e che sono imminenti licenziamenti di numerosi operai.

ESSEN sulla Ruhr 20 (N). Il numero complessivo degli scioperanti del turno della mattina ammonta a 195.604, in confronto di 195.876 del turno della mattina di ieri.

Carbone americano per la Germania.

MONTREAL 20 (N). La «Dominion Coal Company» fa preparativi per render possibile l'invio di carbone in Germania.

Per i coloni dell'Africa del sud.

BERLINO 20 (B). La commissione al bilancio del Reichstag ridusse a tre milioni l'importo per il risarcimento ai coloni dell'Africa sud-occidentale che il Governo aveva fissato con cinque milioni.

La commissione per le nuove monete italiane.

ROMA 30 (N). Stamane si è riunita al ministero del tesoro coll'intervento del ministro Luzzatti la Commissione tecnico-artistica per l'esame dei coni delle monete e delle questioni attinenti alla monetazione. Intervennero il prof. Di Lorenzo, direttore della «Calcografia»

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (31)

Andò a sdraiarsi in una poltrona ed aprì uno dei giornali che erano ammonticchiati sopra un tavolo di lacca.

Diede appena un'occhiata alla prima ed alla seconda pagina, sbadigliando; poi la sua attenzione si fissò sopra la cronaca cittadina.

Ad un tratto sorrise cinicamente.

— E' proprio vero che il mondo è seminato d'imbecilli - egli mormorò lasciando cadere il giornale sul tavolo di lacca. - Uccidersi perchè non si può più far fronte ai propri impegni! E tutti i giorni vi sono dei cretini che si fanno saltare le cervella perchè si trovano all'asciutto! Per conto mio non v'è pericolo che mi abbia ad uccidere. E' troppo bella la vita, anche quando è brutta!

S'alzò in piedi, s'avvicinò di nuovo alla caminiera e guardò il ritratto del giovane barbuto.

— Eppure dovrei ricordarmi il nome di questo giovane; devo averlo conosciuto intimamente.... Vediamo un po' se mi riesce di ricordarlo.

Rimase una diecina di minuti là, fermo dinanzi al ritratto, poi crollò le spalle.

— Non ho più memoria; se la va innanzi così diverrò uno stupido.

L'uscio si aprì e comparve madamigella Linette. Aveva indossato una lunga vestaglia a strascico di seta azzurra, molto scollacciata, che metteva in evidenza la perfezione delle sue spalle.

— Siete adorabile! - esclamò il barone con sincera ammirazione.

La bella peccatrice andò a sedersi sul canapè e prese una posa languida.

— Sedetevi qui, vicino a me, amico mio, e discorriamo d'affari.

— Come, d'affari? - disse il giovane con amarezza perchè avrebbe desiderato discorrere di qualche cosa di più allegro.

— Gli affari innanzi tutto, caro barone. Io sono una donna di cervello ed antepongo gli affari ai piaceri. Ditemi un po' siete proprio sbilanciato come l'avete detto questa sera ai vostri... creditori?

— Non ho mentito.

— Quindi vi troverete nell'impossibilità di pagare tra quattro giorni il danaro che.... dovete loro?

— Probabilmente.

— E che cosa avete deciso di fare per sottrarvi alla minacciata querela?

— Dio mio, non vi ho ancora pensato. Quattro giorni sono lunghi e chissà che non trovi denaro.

— Avete amici che ve lo possono prestare?

— No.

— Parenti?

— Non ho che mio padre.

— E' ricco?

— Lo è stato ma adesso dice di non esserlo più.

— E voi non lo sapete di certo?

— No, non sono in buoni rapporti con lui.

— Vivete assieme?

— Nello stesso palazzo, ma non ci vediamo che raramente, senza scambiarci parola.

— Perchè è avaro?

— Sì, terribilmente avaro; immaginatevi che non mi vuol dare un soldo. Una vera iniquità.

In altri tempi vi ha pagati i vostri debiti?

— Non dico di no, ma adesso....

— Adesso li pagherà ancora, se possiede un palazzo.

— Credete che egli lo venderebbe?

— Perbacco! Supponete forse ch'egli vi voglia vedere in carcere! Se non pagate, i vostri creditori non vi faranno grazia.

— Diavolo! Bisogna bene ch'egli paghi! - esclamò Gontrano di Vieil-Chateau. - Ci tiene troppo al suo nome.

— Sapete se non gravitino ipoteche sul vostro palazzo?

— Oh, no, di questo sono sicuro.

— Quanto può valere?

Il giovane a questa domanda scoppiò in una risata.

— E lo domandate a me? Non mi sono mai curato di saperlo, perchè non ho mai pensato alla possibilità che mio padre volesse disfarsi della casa in cui è nato ed in cui sono nati i nostri antenati. Ma permettetemi una domanda: perchè vi occupate di queste cose?

— Perchè desidero esservi utile.

— In qual modo?

— Coll'offrire a vostro padre il modo di pagare i vostri debiti.

Il barone fece un gesto di stupore e spalancò gli occhi che di solito teneva aperti a metà.

— Voi avete dunque molto danaro?

— Un po' ne ho io ed un po' saprei dove trovarlo. Avete calcolato quanto dovete restituire ai vostri creditori?

— Voi lo sapete meglio di me, giacchè ho diviso per metà i guadagni con voi.

La bella Linette si morse le labbra, ma proseguì con calma:

— Circa centocinquanta mila franchi, dunque.

— Se voi lo dite, sarà così.

— E credete proprio che vostro padre non possegga questa somma?

— Probabilmente in questo momento non la possiede; ma se anche....

— La possedesse, mettete in dubbio che avesse a sacrificarla per voi - aggiunse la canzonettista.

— Appunto. V'è però un mezzo per accomodare tutto.....

— Quale?

— Che voi prestiate a me direttamente i centocinquanta mila franchi che mi occorrono per tacitare quei mascalzoni - disse senza arrossire e con cinismo il miserabile.

Madamigella Linette scoppiò in una risata.

— Infatti sarebbe una cosa semplicissima - essa disse - ma chi mi garantisce di voi?

Il barone fece una smorfia.

— Capirete che non si impresta una tale somma senza serie garanzie. Voi non possedete nulla, mentre vostro padre è proprietario di un palazzo.

— Capisco, ma io amerei lasciare in disparte mio padre.... S'io vi dico che vi restituirò il danaro in un tempo brevissimo, voi mi potete credere....

— Come ve lo procurerete?

— Dio mio, dovreste saperlo. La fortuna al giuoco mi sorride.

La canzonettista ebbe uno sguardo sprezzante per il barone ed in tono beffardo disse:

— Voi sapete che per qualche tempo sarebbe pericoloso se rimetteste piede in una casa da giuoco. Certe voci corrono con la velocità del lampo e v'è da temere che domani tutta Parigi conosca ciò che è accaduto questa sera all'«Eldorado».

— Che cosa me ne importa se potrò, pagando il mio debito, ritirare quella maledetta dichiarazione che sono stato costretto a firmare? - disse il giovane con un cinismo da farlo credere irresponsabile delle sue azioni malvage.

romana; Levi, pubblicista; Lancelot, Croce, scultrice; Iohnson, industriale; Ambrosoli direttore del gabinetto numismatico di Brera; e gli artisti Ercole Gnecca, Francesco Gracchi e Trentacoste.

Il ministro del tesoro inaugurò i lavori con un discorso in cui disse che gli ultimi prodotti della nostra zecca sono deficienti se esaminati alla luce dell'arte; perciò il ministro affida come primo compito alla commissione di disciplinare il nuovo concorso per l'incisore da scegliersi in modo che una vera e desiderata competenza possa manifestarsi e rifulgere. Dobbiamo - disse l'oratore - in quanto è possibile riconnetterci alle splendide tradizioni dell'Italia romana e medioevale. Chi vanta queste eccelse tradizioni deve fare cose belle tanto più ora che l'Italia, senza ripetere gli errori del passato è uscita dal corso forzoso per naturale evoluzione delle proprie forze economiche.

La commissione dovrà subito deliberare sul conio delle monete d'oro da 50 lire che avvierà al completamento della serie di monete d'oro del nuovo Regno. Insomma le condizioni dell'economia e della circolazione ridanno attività alla zecca romana che avrà presto una degna sede corrispondente ai progressi tecnici dei nostri tempi. La commissione associandosi al pensiero del ministro dopo un saluto al re, decoro delle discipline numismatiche, procedette alla nomina di due vicepresidenti nelle persone di Ambrosoli Solone e Serafino Zincone, direttore generale del Tesoro.

La morte dell'ex-ministro Szapary. ABBAZIA 20 (N). E' morto l'ex-presidente dei ministri ungherese conte Giulio Szapary.

Il conte Giulio Szapary era nato nel 1832. Dopo aver tenuto diversi portafogli in antecedenti ministeri nel 1890 fu nominato presidente dei ministri, ma nel 1902 allorchè l'Ungheria si accingeva a introdurre le riforme politico-ecclesiastiche e il matrimonio civile si ritirò dal potere.

L'arciduca Federico a Madrid. MADRID 20 (B). L'arciduca Federico e la sua famiglia si sono recati oggi a caccia col re nelle terre del marchese Minà. L'arciduca Federico, con la consorte Isabella e la figlia sono oggetto di particolari cortesie da parte della corte e del Governo. Ieri furono ospiti dell'infante Isabella.

Il futuro direttore generale delle ferrovie italiane. ROMA 20 (N). A proposito della notizia secondo la quale il Governo avrebbe già scelto la persona cui affidare la suprema direzione dell'esercizio di Stato delle ferrovie, il «Giornale d'Italia' dice che questa persona, secondo gli accordi avvenuti tra Giolitti e i ministri Luzzatti e Tedesco sarebbe l'on. Rubini.

Una conferenza sui poeti trentini. VENEZIA 20 (N). Stasera all'Ateneo veneto Cesare Augusto Levi parlò splendidamente sui poeti trentini soffermandosi specialmente al Prati, al Maffei, al Rosmini, al Tartarotti ed al Gazzoletti di ognuno dei quali tratteggiò l'indole e il carattere e l'arte.

Riduzione del saggio d'interesse nelle Banche svizzere.

BERNA 20 (B). Il comitato delle Banche di emissione svizzere ridusse il saggio ufficiale dell'interesse dal 4½ al 4 per cento.

«Fiamme nell'Ombra» di Butti al Manzoni di Milano.

MILANO 20 (N). Il pubblico del Manzoni accolse benevolmente «Fiamme nell'Ombra» dramma di E. Butti che già ebbe lieto successo a Roma.

Un tesoro artistico minacciato dal fuoco.

SZEGSZARD 20 (B). Nel castello di Lengyel del gran maggiordomo ungherese conte Alessandro Apponyi, che contiene molte opere d'arte e una ricca biblioteca, scoppiò un incendio. Tutti i pompieri delle località vicine partecipano ai lavori di spegnimento.

Una tradita che vitrioleggia l'amante.

MILANO 20 (N). Certa Rita Bertoia, trentaduenne, perchè sedotta e abbandonata dall'amante Mario Mascherelli trentottenne, napoletano, impiegato all'ufficio celeri alla stazione centrale di Milano lo aggrediva scagliandogli in viso una boccetta di acido solforico. Il Mascherelli versa in condizione assai grave. La vitrioleggiatrice riuscì a fuggire.

Suicidio di un colonnello.

ROMA 20 (N). Stamane nella sua abitazione si suicidava con un colpo di rivoltella alla tempia il colonnello Pellagami, ex direttore della Scuola militare di Modena e fratello del vice-ammiraglio Pellagami. I famigliari del colonnello, stupiti che egli tardasse ad uscire dalla sua stanza, forzarono la porta e trovarono l'infelice già cadavere. In alcune lettere il suicida dichiara di non aver potuto sopportare una malattia incurabile da cui era affetto.

Il doloroso caso ha vivamente impressionato i colleghi dell'estinto.

L'abbruciata di Musocco.

MILANO 20 (N). Continua il mistero sul fatto di Musocco. L'arrestato Pietro Carimati, operaio tipografo presso il giornale L'«Osservatore cattolico», sembra in grado di presentare l'alibi; si prevede la sua scarcerazione. La giornata fu occupata dalle autorità e dai giornalisti in febbrili inchieste per assodare il fatto e le responsabilità. Continuano gli arresti dei più noti individui dediti alla mala vita.

Tragico naufragio di un «cutter».

PALERMO 20 (N). Stanotte presso Sciacca si capovolse un «cutter» diretto a Marsala con cinque marinai ed un capitano. L'equipaggio restò per 15 ore aggrappato alla carena lottando contro la tempesta. Dentro la cabina era rimasto prigioniero il figlio del capitano che dovette assistere alla morte di lui senza poterlo soccorrere. Dei naufraghi salvati da alcune guardie di città, due spirarono appena giunti a terra.

Terremoto in Grecia.

ATENE 20 (N). Nella scorsa notte fu avvertito un forte terremoto in tutta la Tessaglia. A Larissa sono crollate alcune case.

CRONACA LOCALE

Fra pangermanisti e Governo.

Veramente, ciò che il dott. Erler, deputato della città di Innsbruck al Parlamento viennese, disse e fece sinora nella sua carriera politica in generale e nella questione universitaria in particolare, potrebbe dispensarci dal prendere notizia de' suoi discorsi. La sua fama è bensì in rialzo da quando il nuovo capo del Governo ne ascoltò grato i saggi e disinteressati consigli, ma egli resta pur sempre ciò che i fatti sanguinosi d'Innsbruck mostrarono.

Un discorso che il dott. Erler tenne l'altra sera nell'adunanza dei partiti tedeschi del Tirolo, offre però alcunchè di meglio di una novella prova della serietà d'intendimenti del dott. Erler e del suo partito. Esso mette in luce una anomalia veramente notevole delle condizioni politiche interne di questo Stato.

Il dott. Erler è contrario ad ogni e qualunque «concessione» agli italiani e nessuno ne poteva dubitare: il partito pangermanista proclama ancora seriamente che in Austria non può esserci insegnamento superiore in lingua diversa dalla tedesca. Tuttavia poichè la realtà non si può negare o distruggere, il deputato di Innsbruck, dopo aver rassicurato gli elettori che mai scuola superiore italiana avrà il suo voto, fa, tra una frase e l'altra, questo ragionamento: Giacchè la si deve dare agli italiani la facoltà giuridica indipendente, non diamola in verun caso là dov'essi la desiderano. Meglio di tutto sarebbe tenersela schiava in una città tedesca, con ogni tanto, una notte di S. Bartolomeo, come quella del 3 novembre scorso. Ma poichè non è possibile, ed esclusa Trieste, meglio sarebbe Rovereto che Trento. Per Trieste non c'è da parlare: non ci vorrebbe altro! Proprio adesso che colla congiunzione ferroviaria e col nuovo porto si vuole concentrare a Trieste «il commercio tedesco», si dovrebbe dare «all'italianità di colà un nuovo puntello coll'erigervi un'università italiana».

Il ragionamento non potrebbe essere più carino. Intanto si svela lo scopo delle nuove opere ferroviarie e portuali in favor di Trieste: esse dovrebbero servire, secondo il dott. Erler, a sovrapporre a poco a poco al carattere italiano della città la vernice tedesca. Noi ricordiamo certo benissimo quel giornale berlinese che discutendosi a Vienna i progetti della ferrovia transalpina, scriveva: «Res nostra agitur». Ma come non ci preoccupò quell'illusione berlinese, così non ci spaventa la vanteria tirolese. Trieste s'accinge ad estendere la cerchia della sua attrazione commerciale alla Germania meridionale e a riacquistare ciò che una più previdente opera governativa le tolse a vantaggio di Amburgo. Ma non ha certo alcuna intenzione di sacrificare neppure il minimo briciolo del suo carattere italiano al novello rifiorimento de' suoi traffici. Il che avverrà - sia pace alle fantasie pangermaniste - con o senza l'università italiana.

Ma l'atteggiamento dei pangermanisti va esaminato anche dal punto di vista del Governo. Che merce si celi sotto la bandiera del «commercio tedesco» nel discorso del dott. Erler, è chiaro nè occorre scendere al sistema delle denuncie di fronte ad un partito che ha fra i suoi motti le parole di Bismark: La Germania dal Baltico all'Adria! Il Governo sa ora per testimonianze del dott. Erler, che la università italiana a Trieste comprometterebbe la conquista germanica dell'emporio. Ebbene, col pensiero di Stato austriaco non dovrebbe essere conciliabile la conquista germanica di Trieste! Eppure il Governo non vuol mettere la università a Trieste perchè la ritiene pericolosa al pensiero di Stato austriaco.

Non è istruttiva la contraddizione fra il pensiero del dott. Erler e l'obiezione governativa?

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

Nella sua seduta del 16 corr. la Delegazione municipale ha preso fra altre le seguenti deliberazioni:

Il riscaldamento al Manicomio.

S'incaricò l'Esecutivo di far collocare tre grandi stufe a gas o di maiolica nei corridoi del Manicomio di S. Giusto.

Torino e Trieste.

Si adottò di acquistare 20 copie dell'opera del dott. Giovanni Gorrini «L'incendio della r. Biblioteca di Torino», della quale l'autore ha fatto omaggio speciale alle città di Trento e di Trieste.

Doti.

Le tre doti della fondazione Scaramangà furono conferite alle concorrenti Adele Haroch, Beatrice Cossutta e Maria Selibara, e l'importo destinato dai frutti della stessa fondazione fu diviso in 41 grazie da conferirsi ad altrettante petenti.

Imboschimento e agraria.

Venne accordato alla Commissione di imboschimento del Carso: la prima rata semestrale della dotazione ordinaria per l'anno 1905 nell'importo di cor. 1000; la prima rata semestrale della dotazione straordinaria per l'anno 1905 nell'importo di cor. 5000; l'annuo contributo di cor. 400 per l'amministrazione e la conservazione dei boschi comunali pro 1905.

Fu accordata alla Società Agraria la I rata semestrale anticipata di cor. 1200 sull'annuo contributo di cor. 2400.

Canali e vie.

Venne approvata la spesa di cor. 2300 per la costruzione di un canale a Barcola e fu sanato il sorpasso di cor. 96.54 per la regolazione della via dei Crociferi.

Deliberazioni della Lega Nazionale. La Direzione centrale della Lega Nazionale - sezione adriatica - ha preso nelle sue ultime sedute, fra altre, le seguenti deliberazioni: Sono respinte due istanze di sussidio perchè presentate fuori di tempo e dopo esauriti i fondi preventivati al titolo «Sussidi scolastici». Si autorizza il gruppo di Gorizia a versare cor. 2500 a coprimento delle spese per il giardino infantile di Lucinico.

Si adotta di spedire alcuni libri al gruppo di Farra per distribuirli fra i soci. Assecondando il desiderio manifestato dal gruppo di Cormons, si adotta di istituire una biblioteca per i soci di quel gruppo. E' approvato l'acquisto di una stufa per l'abitazione del maestro della scuola di Abrega-Fratta.

Prendesi atto dell'invio di cor. 500 da parte del Municipio di Umago a titolo di I rata in isconto del mutuo di corone 10.000 conchiuso con la Lega per l'erezione dell'edificio di Metti.

Si prende notizia della relazione del signor ing. Dimmer, dalla quale risulta essere a buon punto la costruzione della scuola di S. Giovanni della Cisterna, e si vota un atto di ringraziamento al signor Antonio Antulovich per la gratuita cessione di un nuovo appezzamento di fondo occorrente a detta scuola.

Si sana la spesa di cor. 600 spedite per l'acquisto di materiale di fabbrica per la scuola di S. Giovanni della Cisterna.

Sulla domanda della Podesteria di Dolegna per la cessione gratuita di un tratto di terreno di proprietà della Lega in Nebola per la costruzione colà di una cisterna ad uso pubblico, si delibera di ripetere dal Comune la minuta del relativo contratto con la condizione che non derivi alla Lega alcun maggiore dispendio dalla manutenzione delle grondaie e delle fogne.

Pietra o cemento? La direzione del locale Consorzio fra scalpellini richiama con una lettera la nostra attenzione sopra un deliberato recente della Delegazione municipale, che permette l'uso di pietre artificiali, o cementi armati, anche per lavori monumentali nel nostro Cimitero, dove finora non erano ammessi che i materiali nobili, come il bronzo e la pietra. La nuova disposizione va congiunta soltanto alla clausola che le pietre artificiali sieno sorrette da un'«anima» in ferro, per assicurarne la solidità e che sieno lavorate a scalpello.

Gli scalpellini, i quali, come già esponemmo recentemente, hanno sofferto enorme danno dall'introduzione dei cementi nell'edilizia e nelle arti ornamentali ad essa attinenti, si veggono da questa nuova disposizione minacciati nell'ultima risorsa sicura della loro esistenza: le lapidi funerarie. Essi perciò la combattono strenuamente, non solo con argomenti professionali, ma anche tecnici ed estetici. L'«anima» di ferro, assicurano, non darà maggior resistenza alla pietra artificiale, ma anzi contribuirà al suo disgregamento e alle sue screpolature, per l'azione del caldo e del freddo (la nota azione di restringimento e di allargamento), alla quale il ferro è molto sensibile. In quanto all'opera dello scalpello, prescindendo dal fatto che già il Consorzio degli scalpellini provocò una decisione del Magistrato e dell'Ispettorato industriale, la quale nettamente divide i lavori in cemento armato da quelli di scalpellino, si ritiene che i colpi di scalpello non potranno se non accelerare il deperimento dei lavori in pietra artificiale, causa la ripercussione nella sua compagine, non certo paragonabile a quella della pietra.

Infine, per le proteste dal lato estetico, il Consorzio si è assicurato l'appoggio dell'Associazione per le Arti e l'Industria e del Circolo Artistico, i quali faranno valere gli argomenti dell'arte contro l'apposizione di lapidi in cementi e in altre creazioni dell'industrialismo moderno fra i solenni cipressi e i decorosi monumenti che sono il vanto del cimitero triestino.

*

Le informazioni da noi raccolte ci permettono di dichiarare che questa protesta degli scalpellini è assolutamente degna di esser presa in considerazione. Si tratta non solo di difendere una vecchia industria paesana, ma anche di far valere un prodotto caratteristico del nostro suolo, la pietra adatta alla lavorazione, prodotto che nei passati anni ebbe fama europea e contribuì alla prosperità del paese, e che ancor oggi, mentre pur l'introduzione dei cementi nell'edilizia l'ha privato dei suoi principali mercati, viene richiesto talvolta dai più lontani paesi, e perfino dall'Egitto.

Quasi tutte le pietre che si trovano intorno a Trieste hanno la specialità di essere adatte alla lavorazione; e ciò a differenza di molti paesi che hanno ricchezza di pietre, ma non lavorabili, causa i facili deterioramenti e le screpolature. Questa eccellenza della pietra nostra creerebbe motivo sufficiente ad un certo protezionismo verso la classe degli scalpellini, rappresentante un'industria appropriata alla natura del paese e della quale è bene che le tradizioni si conservino almeno nelle opere monumentali.

Dal lato estetico, nell'aprire i campi del cimitero ai cementi, v'è il pericolo che si abbia una monotona ripetizione di lapidi industriali stampate e diffuse a dozzine e dove il lavoro di scalpello non sia che una finzione legittimatrice. Infatti, il vantaggio dell'industria non sta nel produrre il singolo pezzo d'arte, ma nel lanciare sul mercato una quantità. Il singolo pezzo lavorato in pietra artificiale costerebbe più che un lavoro in pietra. Ed evidentemente non conta su ciò l'industria. Essa tende al miglior mercato: ma il miglior mercato significa la produzione a dozzine a dozzine: onde, alla minaccia della perdita di qualsiasi vestigio d'originalità lavorativa, quale pur si conserva ancora nelle opere in pietra, corrisponde necessariamente l'altra minaccia di veder invaso il cimitero da una quantità di cippi in cemento che riproducano lo stesso motivo mercantile, o noioso, o goffamente strambo per colpire l'occhio dell'acquisitore. Il cemento, per le stesse sue qualità di materia da stampo, si presta meglio che la pietra alle stravaganze di modellazione.

D'altra parte, a difesa del deliberato preso dalla Delegazione, sta il fatto che è difficile precludere con giustizia ad un'industria nascente, come quella delle pietre artificiali, il campo del suo pieno sviluppo, senza peccare di misoneismo e di sfiducia preventiva nella tecnica moderna. Da troppo pochi anni sono in opera le pietre artificiali e i cementi per dare un giudizio definitivo sulla loro durata, ma ad ogni modo, dato il carattere ornativo e monumentale che impronta il nostro cimitero, e siccome nulla è più indecente e più miserabile che una pietra artificiale screpolata e sbocconcellata, si dovrebbe per lo meno disporre rigorosamente che ogni lapide di cemento in cui si manifestino segni di deperimento sia allontanata senza remissione, per rispetto al decoro estetico del luogo. Pietra e metallo conservano la nobiltà schietta della loro materia anche se morse dal tempo e dalla ruggine; ma, rotta o screpolata, la pietra artificiale mostra a tutti gli occhi di non essere che un sostituto scenico della vera pietra.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Alighieri Kohl, dal sig. Giovanni Angioletti, cor. 2; dagli impiegati della pia Casa dei poveri, colleghi d'ufficio dell'estinto, cor. 40.

Per onorare la memoria della signora Caterina Schubart, dai sig.ri Lidia e Guido Hermet, cor. 10.

Ecco la XXI lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: Silvia Bullo-Arch cor. 5, Dom. Morovich 1, Leo Morovich 1, Luigi Pascutti 2, Ermanno Codogno 1, V. Lorandi 2, Successori Valentino Repp 5, Alberto Tuzzi 10, Carlo ing. Gold 4, Luigi Fischetti 2;
da *Porto Rose*: G. O. Fredlani, cor. 5;
da *Dignano*: Gustavo Fabiani, farmacista, cor. 5;
da *Gorizia*: Luigi Venuti, cor. 2.

Per la medaglia d'oro a Giosuè Carducci. Per contribuire alla nobile idea di offrire a Giosuè Carducci una medaglia d'oro, ci pervennero:

Federico Camus	corone	2.—
Giusto Suvich	»	5.—
Corpo insegnante del Ginnasio comunale	»	38.—
Umberto Mestron	»	1.—
Avv. Vittorio Mandel	»	10.—
Inoltre da un anonimo	»	—.50

Per i pubblici festeggiamenti. Ecco la quarta lista di sottoscrittori aderenti all'opera del comitato per i festeggiamenti pubblici. Essi portano a 6085 corone la cifra delle elargizioni finora pubblicate.

Rauber e Servadei, A. Zelen, E. Fano, Giuseppe Pettoris, Paolo Minola, Roberto Nigri, Alfonso Fabris, Vincenzo Costarelli, Valentini e Devescovi, Antonio Sanzin fu F.co, A. Pechich, Gius. Curet, Alberto Papini Cavalcante, dott. Emilio Fabiani, Arturo Pontini, ing. Enrico Vivante, Anna ved. Bouchs, Paolo Urizio, Goffredo Weiss, A. Bernhein, Giovanni de Renaldy, Luzio Eppi, Giac. Gasparis, E. Galimberti, Stefano de Iuriscovich, S. Bandel, Giusto Bronzin, Maria Mandler, Anna ved. Silla, Vincenzo Skerk, Emilia ved. Covacich, Cesare Zanutti, F. Polacco, Pietro Moro, E. Rochlitzer, G. Gula, Fratelli Pellarini, Francesco Musich, Adolfo Wieser, Giov. Scamperle, Francesco Bellini, Carlo Cozut, Vitto de Gioia, Carlo Walcher, Giusto Sedmak, Umberto Osvaldini, Angelo Zanutti, Leopoldo Mazzaroli.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla sig.ra Mary Laudy, per un triste anniversario, cor. 110, di cui 30 per la Lega Nazionale, 25 per gli Amici dell'infanzia, 25 per la Guardia medica, e 30 per gli scaldatoi della Previdenza.

Per onorare la memoria della sig.ra Caterina ved. Schubart dal sig. Francesco Krall cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. Leone Pacifico, decesso a Firenze, dal nipote dell'estinto signor Giulio Pacifico e consorte cor. 25 a favore dell'Infermeria Treves.

Per onorare la memoria del sig. Domenico Benvenuti, decesso a Pirano, dal sig. Carlo A. Lucatelli e famiglia, cor. 10, a favore della Guardia medica.

— Il comm. Edmondo de Richetti in occasione di un triste anniversario elargì cor. 50 alla Cassa mutua di sovv. fra gli impiegati delle Assicurazioni Generali.

— I funzionari del «ramo vita» delle Assicurazioni Generali, nell'anniversario della morte del compianto dott. Vitale Laudi, elargirono cor. 40 alla Cassa mutua di sovv. fra gli impiegati delle Assicurazioni Generali.

— In occasione di un lieto avvenimento che si compie oggi, 21 gennaio, la baronessa Alessandra de Morpurgo vinse una scommessa di cor. 2000 fatta in precedenza, e mandò il detto importo al monte beneficenza della Pia Casa dei poveri.

— Alla «Previdenza» pervennero a favore degli Scaldatoi da G. D. cor. 10, Francesco Drasch 4, Società di m. s. dei camerieri del Lloyd 10, Girolamo Simoni 10, dott. E. Biasoli 3, Maria Zahorsky 5, Teodoro de Manussi 20.

— Alla Guardia medica pervennero: dalla ditta F.co Mell cor. 50, Adolfo Wolf cor. 5, Charles Dusatti cor. 20, S. Levi cor. 5, P. Muschik corone 10, Samuele Oblath cor. 20, F.co Glanzmann cor. 30, Ugo Joung cor. 10, Et. M. Stavro cor. 30, S. Koch cor. 5, D. Tripcovich cor. 25, Emilio Hacker cor. 10, Dal signor Giov. B. di Natale per prestazioni avute nel riparto chirurgico, cor. 6.

Il contratto del Lloyd e le linee dalmate. Abbiamo da Vienna: E' arrivato qui il presidente del Lloyd, comm. Becher, per trattare col Ministero del commercio circa la rinnovazione del contratto di sovvenzione e la fusione delle imprese di navigazione della Dalmazia.

Il Lloyd per Bombay. La direzione commerciale del Lloyd informa che il piroscafo «Moravia» partirà da Trieste per Bombay il 4 febbraio, invece che il 6, giorno fissato nell'itinerario. Il «Moravia» toccherà i porti di Porto Said, Suez, Aden e Karachi.

Alla Minerva. Stasera alle 7½ si terrà la seconda serata di conversazione e discussione, relatore l'egregio prof. dott. Vidussich, su interessanti motivi del dialetto triestino.

La conferenza Ferri. Stasera alle 8½ Enrico Ferri terrà al Politeama la penultima conferenza del suo corso sulla storia naturale dell'umanità; parlerà dell'evoluzione della proprietà e del problema della religione.

Congressi sociali. L'altro ieri la Società di protezione fra lavoranti macellai tenne nella sala Mally un'assemblea generale, nella quale fu deliberato di lasciare inalterati gli importi di cor. 12 quale sussidio settimanale per i soci disoccupati, di cor. 6 per gli inabili al lavoro e cor. 5 per gli apprendisti. Furono quindi eletti alle cariche sociali i seguenti signori: presidente Giorgio Rock; I vicepresidente: Carlo Preschern; II vicepresidente: Luigi Simonetta; segretario: Pietro Tramarin; sostituto: Romano Folin; cassiere: Marino Torelli; direttori: Gaetano Debegnack, Arrigo Vattovatz, Enrico Servi, Umberto Culot, Vincenzo Cattalan; direttori supplenti: Riccardo Moratto, Giovanni Trevisan, Giuseppe Ortalli; comitato di revisione: Romeo Gatznig, Gaetano Trevisan, Eugenio Fabbro, Angelo Gardello, Giuseppe Cacovich.

Il dono d'un quadro al civico Museo Revoltella. L'atto munifico fu compiuto dalla signora baronessa Emma de Lutteroth: il sig. Podestà riceveva l'altro giorno una lettera della distinta signora, in cui gli si annunciava il dono di un quadro del paesista tedesco Fiedler, morto l'anno scorso nella città nostra, perchè fosse collocato nel civico Museo Revoltella. Il Fiedler godette per lungo tempo in Germania chiarissima rinomanza, e non v'è quasi galleria moderna che non possieda qualche lavoro di questo paesista e orientalista pregevolissimo: al Museo nostro esso era già rappresentato da una tela, «Le rovine di Tebe», acquistata dal barone Pasquale Revoltella ancor nei primi anni della dimora dell'artista a Trieste.

Il quadro donato dalla baronessa de Lutteroth sarà esposto al pubblico fra pochi giorni, probabilmente nelle sale terrene del Museo, dove si sono raccolte le opere del periodo d'arte a cui esso appartiene. E' un grande paesaggio orientale, di maniera romantica: sul primo piano una carovana in riposo, tra folte macchie di verde, a cui il tempo (risalendo verosimilmente il dipinto a parecchi anni) ha già dato una patina brunastra; sul secondo piano l'imponente rovina di un tempio greco, delineata da eletto disegnatore di grande stile; sul fondo, montagne azzurreggianti, tenuissime, idealmente confuse ad un cielo velato: nell'insieme, quella larga impronta fantastico-sentimentale che tutti amavano i pittori di paese della metà dell'ottocento e della quale si ebbe in Italia un rappresentante ragguardevole nel Fontanesi. Benchè la maniera di concepire e di fare del Fiedler riconduca a tempo passato nell'arte, alcune parti del quadro splendono ancor oggi di vera e fresca bellezza: ad esempio, il serpeggiare azzurro d'un corso d'acque a pie' delle rovine, intonato con felicissimo istinto alle chiazze brune e terrose del suolo.

Il quadro è certamente degno di figurare nella raccolta del nostro Museo e la città deve sincera gratitudine alla generosa donatrice.

Una circolare della Guardia medica. La Guardia medica, questa benemerita istituzione che in ogni caso di disgrazia accorre col suo pronto soccorso, ha diffuso fra le grandi case commerciali, fra i grandi imprenditori, che più spesso hanno bisogno delle sue prestazioni, per i loro braccianti feriti, per i loro manovali caduti, per gli innumerevoli incidenti del lavoro, una circolare nella quale, come tutte le istituzioni benefiche, si ricorda a chi più spesso ha occasione di riconoscere i suoi benefici. E non potrà mancare alla Guardia medica il meritato appoggio di coloro cui si è rivolta e che in tante occasioni hanno dimostrato di sentire come le loro vaste intraprese, abbraccianti nel loro sviluppo l'esistenza di centinaia d'uomini, assorgano dal carattere privato ad importanza morale nella vita della città e si armonizzino a tutte le sue istituzioni.

Convegni sociali. La festa di ballo organizzata da un comitato fra attinenti al commercio di commestibili e coloniali si darà la sera di martedì 7 febbraio al teatro Carlo Goldoni. Per acquisto e prenotazioni di palchi bisogna rivolgersi al negozio del sig. Clemente Marin, in via del Farneto.

* Il Circolo Tergeste darà una festa di ballo domani, domenica 22 corr., dalle 4 alle 9 pom., nella sala di ridotto del Politeama Rossetti.

* Un comitato fra addetti al Macello darà questa sera alle 9, nel salone della trattoria Subietta una serata famigliare di drammatica e danza, con lotteria artistica.

* Sabato 28 corr., alle 9 pom., il Circolo sportivo «Juventus» darà il suo primo festino sociale nella sala Tersicore, in via Chiozza.

Il tempo di ieri. Benchè il barometro si sia alzato ieri fino a 770 mm., pure la bora si mantenne tutto il giorno ad una velocità quasi costante di 80 chilometri all'ora per diminuire molto e cessare quasi totalmente alla mezzanotte. Il termometro segnava a quell'ora 3½ sopra zero. Al Punto franco, i lavori all'esterno, specialmente nelle ore pomeridiane, poterono in parte essere ripresi. Viceversa il lavoro rimase sospeso nelle molte case in costruzione.

Il maltempo in mare. Col vento dell'altra notte, che infuriava con eccessiva violenza, tanto da raggiungere la bella velocità di circa 120 chilometri all'ora, era quasi impossibile non succedesse qualche grave accidente marittimo. Difatti ne accadde uno che fortunatamente non terminò con disgrazie. Alla 1.30 di notte i solerti guardiani della Lanterna, videro che il piroscafo raguseo «Balcan D.» (ex inglese «Napier») di 1206 tonn. di registro netto, ormeggiato in Sacchetta, aveva accesi ed innalzati due fanali a luce rossa, e mandava in aria un razzo, segnalando bisogno di soccorso. Telefonato subito alla Capitaneria di porto, i piloti avvertirono il tenente cav. Frausin, mentre un nostromo e tre piloti, recatisi al molo Sartorio, seppero che l'uragano di bora aveva rotto al piroscafo suddetto gli ormeggi di poppa ed uno di prua. Saputo ciò il cav. Frausin, fece subito preparare quattro grosse alzane, due delle quali furono caricate sulla «life-boat» e due sul nuovo «Audax». Però, causa l'uragano che infuriava e l'oscurità, non era possibile di avvicinarsi per mare al «Balcan D.» Per buona sorte gli ormeggi provieri del suddetto battello erano buonissimi e potevano ancora resistere a qualunque bufera; onde fu deciso d'attendere fino all'alba. Difatti alle 5 ant., l'«Audax» con numerosi piloti e col capitano Frausin, traendo a rimorchio la «life-boat» si diresse alla Sacchetta; ma non fu che dopo oltre un'ora di lavoro che la «life-boat», montata da dieci piloti, riuscì ad avvicinarsi al piroscafo e a passargli le due alzane che, con l'aiuto dell'«Audax», poterono essere assicurate ad un faro d'ormeggio. Così il «Balcan D.» fu saldato fortemente a poppa. Con un'altra alzana fu fatta la stessa faticosa operazione a prua, e alle 7 ogni pericolo era scongiurato.

* Ieri mattina verso le 11, all'arrivo del piroscafo germanico «Helene Menzell», che ad onta del fortunale di bora si era ancorato in porto, una imbarcazione di questo montata da quattro uomini e dal capitano si staccò dal battello per venire a prender pratica alla Sanità. Ben presto però l'imbarcazione incominciò ad essere trascinata dalla corrente; e già i piloti s'apprestavano a correre con l'«Audax» in loro aiuto, quando il capitano rimasto a bordo dell'Helene Menzell», s'accorse del pericolo, salpò l'ancora e si diresse verso la barca stessa raggiungendola e riuscendo a trarla in salvo.

Un bel caso di ostinazione. L'altra sera, in mezzo alla invernale baraonda della bora, del ghiaccio e della temperatura assiderante, il carrozzone della trenovia d'Opicina rampicava semivuoto sulle sue impertinenti rotaie che paiono a perpendicolo: fra i tre passeggeri, ve n'era uno che doveva scendere alla stazione di Cologna. Ma con tutta la buona volontà, giunti ad un centinaio di metri di distanza da quella stazione, il carrozzone non potè proseguire contro la furia del vento. Non restava che proporre ai passeggeri il trasbordo sul carrozzone che percorreva la parte superiore della linea, ovvero il ritorno a Trieste: e chi preferì questo, e chi preferì quello: solo il viaggiatore che se ne andava a Cologna rifiutava ostinatamente di pagare il prezzo di passaggio.

— E' qui Cologna? No. E io non pago.

— Vi mancano pochi metri...

— Voi avete detto di condurmi a Cologna: quando m'avrete condotto a Cologna, io pagherò il mio biglietto.

Tira e molla, si finì col farlo ridiscendere a Trieste. Ma anche per questa discesa, non ci fu verso di fargli pagare il passaggio:

— Dove voglio andare io? Voglio andare a Cologna. Siete voi che mi riconducete a Trieste. Quando avrete adempiuto il vostro obbligo di portarmi a Cologna, io pagherò...

E il ferreo viaggiatore sostò in piazza della Caserma. Tutti si aspettavano di vederlo dileguare a salvarsi da una parte o dall'altra; poichè in certe sere di bora la piazza della Caserma è un soggiorno tutt'altro che delizioso, anche per chi si trovi in un carrozzone di trenovia. Invece no. Egli se ne stette là, duro, imperterrito, tenace come il macigno. Se ne stette a gelare per quasi un'ora e mezza, sentendo fischiarsi intorno il vento e tintinnare i vetri sbigottiti. Infine, verso le dieci della sera, il carrozzone si rimise in cammino per l'ultima corsa. E questa volta l'ostacolo della bora fu vinto e la stazione di Cologna raggiunta.

— Adesso sì, m'avete condotto a Cologna - disse il passeggero.

Pagò tranquillamente il suo biglietto di passaggio e se ne andò soddisfatto. Soddisfazione che gli era costata due ore di tempo... e di quel tempo!

Furto. Anche l'altra notte i ladri vollero fare uno dei loro colpetti e presero di mira lo spaccio di tabacchi di Giuseppe Heipl, in via del Lloyd 18. Si noti che questi era stato derubato anche cinque mesi fa di un importo rilevante. I ladri questa volta penetrarono in una campagna attigua al postino e dopo aver forzata una finestra, entrarono nello spaccio, rubandovi sigari, sigarette e valori postali per il complessivo importo di 560 corone. Poi uscirono dalla stessa parte donde erano entrati. Le merci erano assicurate contro il furto.

Per i rilievi di legge si recarono sul luogo gli organi del commissariato di S. Giacomo.

Pericolo d'asfissia. Simeona Galuppi, di 43 anni, abitante in via San Silvestro 5, ieri per riscaldare la stanza aveva acceso un bracere di carbone e poi si era posta a dormire. A un certo punto i casigliani si accorsero che la poveretta non dava segno di vita, percui chiamarono il dottore della Guardia medica, e questi la sottopose alla respirazione artificiale ponendola così fuori d'ogni pericolo.

Atterrati dalla bora. Luigi Zulian, d'anni 40, lattaio, abitante a Cominiano, ieri mentre scendeva in città fu atterrato da una raffica di bora, e cadendo riportò contusioni alla schiena.

— Maria Iacuzzi, di 40 anni, abitante in Rozzol N. 647, cadendo causa un colpo di bora, riportò una contusione al ginocchio destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Ubriaco caduto e ferito. Iersera il medico d'ispezione alla Stazione di soccorso fu chiamato all'ispettorato di via Media, ove trovò il tornitore Giovanni S., di 48 anni, il quale, ubriaco, era caduto per via e si era prodotto una ferita all'occipite.

Lesioni accidentali. Ferdinando Vianello, di 11 anni, abitante in via del Ponterosso N. 3, per una contusione al crure destro.

Pietro Prodan, di 45 anni, falegname, abitante in via Concordia N. 6, per alcune ferite alle dita della mano sinistra.

Amalia Paulovez, domestica, di 18 anni, abitante in via Solitario N. 5, per una ferita alla mano destra.

Giuseppe Corsich, di 37 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 9, per una ferita alla tempia destra.

Giovanni Ferfoglia, orefice, di 15 anni, abitante in via Cavana N. 20, per una ferita lacera al palmo della mano sinistra.

Angelo Colautti, falegname, di 29 anni, abitante in via S. Maurizio N. 6, per una ferita alla mano destra.

Ebbero le necessarie cure alla Guardia medica.

Il bracciante Angelo Petrani, di 47 anni, abitante in via dell'Orologio, ieri, lavorando a bordo di un piroscafo, urtò contro un verricello e riportò una ferita alla tibia destra.

Ricorse all'«Igea».

Quindici persone si presentarono ieri alla stazione dell'«Igea» al cantiere San Marco per varie lesioni accidentali.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. + 1.2, ore 2 pom. + 2.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 768.1.

Ogni giorno una.

Il procuratore di Stato: - Mi immagino che l'accusato abbia eseguito il furto in questa maniera (egli fa la sua spiegazione, e poi continua): E' vero?

Il ladro: - No, eccellenza, ho fatto tutto al contrario, ma convengo che il suo metodo è veramente molto più semplice e le assicuro che un'altra volta l'adotterò.

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Anche alla quinta della non ancora esaurita «Prima notte» vi furono risate interminabili ed applausi da parte del pubblico, intervenuto abbastanza numeroso. Questa sera ancora «Prima notte».

Mercè i lumi lasciati ardere tutto il pomeriggio, l'ambiente aveva iersera una temperatura sopportabile.

Fenice. Causa il maltempo alla serata d'onore di Ferruccio Benini non si ebbe ieri la solita folla tradizionale; c'era però un pubblico numeroso e distinto, che accolse l'elettissimo attore con un'ovazione calda e prolungata. La caratteristica commedia di Riccardo Selvatico: «I recini da festa» ebbe un'interpretazione superba. Applauditissimi oltre al Benini, la Zanon Paladini, la Sainati-Gelich, l'Accardi e gli attori Mezzetti e Sambo.

Il Benini disse poi con arte finissima e trasfondendo un senso di delicata commozione nel pubblico, il monologo di Luigi Rasi: «Semplicità», dopo il quale gli venne presentato un dono della direzione del teatro, consistente in una targa d'argento dorato, sormontata dallo stemma di Trieste, con l'epigrafe: «A Ferruccio Benini - ricordo - della XXV stagione - al - Teatro Fenice di Trieste - 1880-1905». Il pregevole lavoro uscì dall'oreficeria di G. Zurk.

Chiuse la serata la commediola: «Maridemo la suocera» di Colorno, che ottenne il solito successone d'ilarità.

Questa sera, a richiesta, si dà un'altra replica di «Mia fia». Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 3½ «Papà Martin»; alle 8 «Gelosa», di A. Bisson.

Concerto sospeso. La terza produzione dei professori del Liceo musicale Tartini, che si doveva dare iersera, è stata sospesa causa l'incostanza del tempo.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia veneziana di Ferruccio Benini. Ore 8. *Mia fia*, in 3 atti.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel e compagni. Ore 8. *La prima notte*, in 3 atti di Keroul e Barré.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. L'eredità di Combes (A. G.). I funerali della madre di Loubet. Rochefort e le organizzazioni operaie si disputano il cadavere di Luisa Michel. Ciò che dice un reduce dal teatro della guerra (Lelio). Un prete socialista alla testa dei grandi scioperi di Pietroburgo.

Notiziario. Il «Calipso» del Lloyd naufragato nel Mar Nero. La prima lezione del prof. Trombetti. Gabriele d'Annunzio ferito a un occhio da una palla di neve.

Mondo affari. Il bilancio della Russia per il 1905.

Teatro Arti e Lettere. Un'altra versione dei disordini avvenuti a Verona per le *Pillole d'Ercole*.

Sport. La scuderia Ambrosiana.

Ultima Ora. La scarica a mitraglia di Pietroburgo era un attentato. - Varie versioni. - Il segnale del terrorismo. - 400.000 operai farebbero una dimostrazione dinanzi al castello. Le violazioni di neutralità della Cina: accuse e scuse. Il «Fremdenblatt» smentisce che i dislocamenti di truppe avvengano per tendenza ostile all'Italia.

Dalla Provincia. Madre e figlio zingari assassinati a Villa di Barbana.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

La scusa del ladro.

Giovanni Zega di Antonio, d'anni 22, bracciante, da Copriva, fu arrestato la mattina del 17 dicembre qui, in piazza del Fieno, mentre attendeva a vendere un maialetto che era posto su una carriola, perchè Francesco Petrich aveva riconosciuto l'uno come rubato ad Antonio Becar, l'altra come rubata ad Antonio Facsich, la notte innanzi, a Cesiano.

Lo Zega, già punito altre volte per furto e sfrattato per questo da Trieste e territorio, dovette ierlaltro rispondere del crimine di furto.

— Mi, sior presidente, no go robà. Se gavaria robà, mi lo disessi. Vignivo zo a Trieste per Repentabor - a Trieste devo vignir parchè no posso viver, no trovo lavor in quei loghi - e vizin l'Obelisco go visto 'rente la strada un careto con suso el porzel. Go ciamà par veder se el paron fusse là vizin, e nissun ga risposto. Alora go pensà: Portemolo a Trieste e là el paron vegnarà fora.

— E siete andato in piazza del Fieno, a cercare il proprietario! Alla polizia dovevate portarlo. Eppoi, oh che a Opicina non c'è la gendarmeria? E che via avete fatto per venire a Trieste?

— La Scala Santa.

— Si capisce: una via fuori mano! E' un miracolo se maiale e carretto sono giunti interi a Trieste per quella via così ripida. E non avete pagato il dazio?

— Nossignor, iera serà la bariera a quela ora, ale oto.

— Sì, sì: si capisce che siete passato per la campagna! Ma, ammessa per vera la vostra versione, credo che avreste dovuto pensare che era meglio attendere su a Opicina, e quando fosse sopraggiunto il padrone, dirgli: «Ho fatto la guardia: mi paghi».

— Mi son vignù a portarlo a Trieste, pensando de ciapar un litro de vin o una corona. Inveze i me ga 'restà!

Non solo; ma la Corte aggiunge qualche altra cosa. Poichè, inteso il testimone Giacomo Becar di Antonio che dice del furto del maiale e del carretto commesso la notte innanzi a Cesiano, gli appioppa 6 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese e la sorveglianza di polizia dopo espiata la pena.

Lo Zega s'adatta.

Difendeva il dott. Giacchin.

(Tribunale Circolare di Rovigno.)

Le prodezze di un «patriota» bandito

Oggi sedeva sul banco degli accusati davanti al nostro Tribunale il noto Ferruccio Orlando di Achille, da Lussinpiccolo, domiciliato a Trieste, pertinente ad Udine, meccanico, disoccupato, di 19 anni, accusato dei crimini di pubblica violenza mediante azioni specialmente pericolose e mediante violenta manomissione di persone rivestite di carattere pubblico e delle contravvenzioni di offese a pubblici funzionari e di illecita ingerenza nell'operato delle guardie. Era fiancheggiato, perchè in istato d'arresto, da due guardie carcerarie.

Secondo l'atto d'accusa e secondo le risultanze del dibattimento, i fatti che gli diedero origine sarebbero i seguenti: Il giorno 30 ottobre p. p. parecchi forestieri s'erano recati a Pola per assistere all'inaugurazione del monumento alla defunta imperatrice Elisabetta. Nel pomeriggio un gruppo di essi si formò in corteo per andare a visitare il monumento. Lungo la via dell'Arsenale il corteo precedeva il carrozzone della tramvia elettrica della linea principale Stazione-S. Policarpo. Dal carrozzone, che procedeva lentissimamente, partivano frequenti segnali d'allarme, i quali, pare avessero dato sui nervi all'accusato. Questo infatti, che stava in coda del corteo, si rivolse al guidatore, chiedendogli facesse fermare il carrozzone. Il guidatore, naturalmente, non se ne diede per inteso. E poichè l'Orlando stava in immediata vicinanza del carrozzone, la guardia di p. s. Giovanni Srebernich gli si avvicinò esortandolo ad allontanarsi. Egli non obbedì, ma rispose arrogantemente: «Qua comandemo noi che semo una società.» Da ciò l'accusa per contravvenzione d'illecita ingerenza nell'operato delle guardie.

Il carrozzone, dopo breve fermativa, continuò il cammino, ma l'Orlando si volse verso il carrozzone, piantandosi in mezzo al binario e si mise a gridare verso i conduttori: «Ferma, ferma, mascalzoni, porchi, asini, ecc. ecc. Se no fermè, vignirò mi su...» Da ciò l'accusa per la contravvenzione di offese a persone rivestite di carattere pubblico, tali essendo considerati i conduttori di treni, tramway elettrici ecc. Visto che il rosario d'insulti non otteneva il suo scopo, d'un salto l'Orlando fu sulla piattaforma del carrozzone, e tentò di metter le mani sulle maniglie che regolano la velocità e la direzione. Il frenatore Enrico Tippelt fu pronto a levare la maniglia del freno e a respingere l'Orlando che lo aveva afferrato per la gola; poi discese dal carrozzone che s'era fermato. L'Orlando allora rivolse le sue ire contro il maestro di linea Annibale Kohaut, il quale fu lesto a togliere la maniglia che regolava la velocità; l'Orlando gli afferrò la mano che teneva la maniglia, spingendogliela verso la testa e riuscendo a produrgli una lesione leggera, dalla quale colava sangue, poi lo prese per la gola e gli diede delle spinte e dei calci, causandogli un'altra lesione leggera al cubito destro. Sopraggiunse in quella il conduttore del carrozzone, il quale volle dividere i due, ma dovette finire con l'azzuffarsi con l'Orlando, il quale riuscì a gettarlo a terra, facendogli perdere nella caduta da 20 a 22 cor. che teneva in una borsa. Capitò allora il comandante delle guardie, che assieme agli altri potè allontanare dal carrozzone l'energumeno. L'accusa per il crimine di pubblica violenza mediante azioni specialmente pericolose era giustificata dal fatto, provato in processo, che se l'Orlando avesse potuto afferrare le maniglie e maneggiarle, poteva sorgere gravissimo danno tanto a coloro che si trovavano davanti al carrozzone, quanto alla trentina di passeggeri che si trovavano entro. L'altra accusa riflettente il crimine di pubblica violenza mediante violenta manomissione di persone rivestite di carattere pubblico, si presentava giustificata dalle violenze esercitate dall'Orlando sul personale del carrozzone tramviario.

L'accusato si protesta innocente e assicura che a questo processo egli credeva di comparire quale testimonio d'accusa, non già quale accusato. Infatti fu il personale tramviario che volle che il carrozzone procedesse con grave pericolo dei componenti il corteo, fu il personale che lo malmenò appena mise piede sulla piattaforma del carrozzone, che rispose di non esser autorizzato a fermare il carrozzone, in modo che egli ebbe a interpretarlo quale segno di disprezzo ai sentimenti onde erano animati i componenti del corteo patriottico. Egli mise le mani sui congegni, perchè si sentì afferrato per il collo, come l'avrebbe messe su qualunque oggetto che primo gli fosse capitato dinanzi. Osserva del resto che nella sua qualità di macchinista sa manovrare i congegni del tram.

I testimoni sentiti confermano pienamente l'accusa. Le informazioni della Direzione di polizia di Trieste dipingono l'Orlando come esaltato e rilevano che egli, «quantunque cittadino italiano, dimostra un esagerato sentimento di patriottismo austriaco, sotto il qual manto sviluppa un'attività provocatrice in dimostrazioni intempestive che finiscono col turbare la quiete e l'ordine pubblico, senza riuscire al loro scopo» e rilevano altresì che egli si lascia spingere da gente che ha interesse ad inscenare dimostrazioni e si presta all'esecuzione dei loro piani ricavando anche un guadagno accessorio.

Dopo una severa requisitoria del sostituto proc. di Stato dott. Dalla Zonca, l'Orlando, che aveva rinunciato al difensore, pronuncia un'autodifesa. Ma divaga ed è richiamato al fatto dal presidente. Poi esprime la sua meraviglia per l'accusa di cui fu fatto oggetto da parte della Procura di Stato, accusa che qualifica temeraria... Il presidente lo chiama all'ordine mentre il P. M. domanda che per la taccia di temerarietà data alla Procura di Stato l'accusato venga punito. Allora l'Orlando finisce presto, pregando i giudici di prender in riflesso la sua età giovanile e di considerarlo quale semi-irresponsabile, visto che anche la Direzione di polizia di Trieste lo dipinge quale un esaltato.

La Corte, presieduta dal cons. Rode, dichiara l'accusato colpevole in conformità all'atto d'accusa, e di più lo dichiara colpevole dell'offesa diretta al dibattimento contro la Procura di Stato e lo condanna a quattro mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese e al bando dagli Stati austriaci dopo espiata la pena. Il bando fu pronunciato su proposta del P. M. per l'eventualità che il bando pronunciato in confronto dell'Orlando dalla Luogotenenza venisse levato. L'accusato dichiara di adattarsi alla sentenza.

MARINA E NAVIGAZIONE.

La perdita del «Calipso» del Lloyd.

Ieri mattina in città si sparse improvvisament la voce che il piroscafo del Lloyd «Calipso» era naufragato nel Mar Nero. Purtroppo la notizia era vera; ma, per buona sorte, tutto l'equipaggio si era potuto salvare. Ecco ora le ultime notizie sui parecchi sinistri marittimi causati dal maltempo e specialmente nelle acque del Mar Nero, dove appunto, come qui da alcuni giorni infuriano burrasche di vento e di mare, una delle quali ha pure causato la perdita del «Calipso».

Fino dal 15 corr. su tutta la vasta zona del Mar Nero infuriano violente burrasche che, fino a ieri mattina ,avevano già causato l'enorme cifra di 40 naufragi tra velieri e vapori. La bufera si scatenò con maggior violenza sulla costa Ericlea del Mar Nero, dove appunto, dai dati qui ieri pervenuti, si sa che naufragarono i velieri «Matilde», «Attanasio Vagliano» e «Mashallach» carichi di petrolio, e del bark ottomano «Allah-Kerim» carico di carbone, i quali tutti, sospinti dalla bufera, naufragarono presso la costa di Benderecli Machalmi. Due piroscafi di salvataggio della Compagnia Coutzis si investirono pure su quella costa ma, in grazia della loro speciale costruzione, poterono disincagliarsi e salvarsi, non senza aver riportato gravi danni.

Il piroscafo lloydiano «Calipso», mentre caricava carbone e doghe per Costantinopoli a Eraclea (Anatolia), sorpreso dalla bufera, ruppe gli ormeggi e fu sospinto dai marosi in modo da investirsi sulla spiaggia rocciosa, dove perdette l'asta di prua, l'elica e riportò pure gravissimi danni a tutto lo scafo .L'equipaggio riuscì a salvarsi. Da Costantinopoli partì a bordo del piroscafo «Euterpe» l'ispettore navale di quell'agenzia lloydiana cap. Agostino Leva, il quale provvederà al rimpatrio dell'equipaggio ed all'eventuale salvataggio dell'inventario e del carico. A quanto venne telegrafato qui, i lavori di salvataggio del battello non compenserebbero la spesa a cui la Società andrebbe incontro. Nello stesso momento in cui il «Calipso», strappato dagli ormeggi andava ad investirsi, anche un altro grande «cargo-boat» ormeggiato presso di lui subiva la stessa sorte.

Il «Calipso» fu costruito a Stockton (Inghilterra) nel 1873: era dunque uno dei più vecchi piroscafi lloydiani ancora nei ruoli della Società. Il decano dei piroscafi sociali è il «Jupiter», costruito nel 1864 a Dumbarton.

Il «Calipso» aveva subito numerose riparazioni, l'ultima delle quali, radicalissima, la ebbe or sono due anni. Come prezzo d'inventario era stimato circa 150.000 corone. Stazzava 1702 tonnellate di registro lordo e 1019 di registro netto. Misurava m. 91.80 di lunghezza, 9.51 di larghezza e 6.39 di altezza. Era al comando dal cap. Giuseppe Boccalari.

Il sinistro al piroscafo «Selene».

Un telegramma da Curzola c'informa che ierlaltro nel pomeriggio, mentre il piroscafo del Lloyd «Selene», in viaggio per la linea Dalmato-Albanese, viaggiava da Curzola per Gravosa, perdette tre ali dell'elice, e dovette rifugiarsi nel porto Pidocchio presso Curzola. La Direzione del Lloyd ha deciso che il piroscafo sociale «Hungaria» si rechi colà e rimorchi a Trieste il «Selene».

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Apollo» da Costanza e Salonicco, «Galizia» da Costantinopoli e Brindisi, «Almissa» da Metcovich; i pir. a. u. «Andrassy» da Valenza e Bari, «Arpad» da Marsiglia e Fiume, «Vis» da Curzola, e «Alberta» da Nuova York e scali.

Partirono: i pir. lloyd. «Sultan» per Spizza, «Melpomene» per Costantinopoli; i pir. ital. «Ganzirri» per Messina, «Segesta» per Palermo; ed il pir. ingl. «Cypria» per Liverpool.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Urania» arrivò ieri a Cardiff, «Stefania» il 18 a Santos, «Bar. Edm. Vay» il 17 a Marsiglia, «Cassa» il 19 a Genova.

Lloydiani: «Koerber» da Durban proseguì il 18 da Aden per Suez.

Austro-Americana. «Jenny» proseguì il 19 da Barcellona per Trieste.

Avvisi ai naviganti.

Sardegna, Costa Sud, Costa Est e Costa Nord. Porto di Cagliari. - Per guasti nell'apparecchio di rotazione, il fanale scintillante all'estremità del molo Sud di Cagliari funziona a luce «fissa bianca» fino a nuovo avviso.

Porto di Terranova (Terranova Pausania). - Dal 1. Gennaio 1905 funziona con luce «fissa rossa» un fanale comune a petrolio stabilito sull'angolo S.E. dell'estremità della banchina in fondo al porto di Terranova. Su questa banchina funzionano altri cinque fanali comuni a luce «bianca».

Porto Torres. Scafo affondato. - Nell'avamporto di Porto Torres trovasi affondata la nave «Emilia G.»; la sua posizione sarà segnalata da un fanale «bianco».

Golfo di Tortolì. - La boa in legno di forma quadrata che segnalava la posizione della futura testata del molo di Arbatax, in corso di prolungamento, è stata asportata dal mare. Le navi dovranno tenersi a non meno di m. 200 dal fanale bianco che funziona sulla parte fuori acqua del prolungamento suddetto.

20 Gennaio

Da MUGGIA.

— Sospensione di lavoro causa il gelo. L'eccezionale tempaccio di questi giorni costringe i nostri operai a rimanere inoperosi. I vaporetti alla mattina ne trasportano a S. Marco qualche centinaio, quelli cioè che sono occupati nelle officine.

Le corse regolari dei vapori per Trieste sono pure interrotte e si riducono a qualcuna fino a S. Marco.

COMUNICATI *)

Chiunque vanta un credito verso la ditta commerciale «**Fratelli Benussi**» di Pola, della quale è proprietario **Pietro Benussi,** è invitato di rivolgersi sia a voce che in iscritto al sottoscritto Giudizio, stanza N. 17, indicando l'ammontare del credito, il titolo, e l'epoca dalla quale tale credito sussiste.

I. R. Giudizio distrett. Sez. V.

POLA, 18 Gennaio 1905.

Gioseffi.

Banco Operaio di Mutui Prestiti

Consorzio economico registrato a garanzia limitata

La sottofirmata Direzione, in conformità all'art. 43 dello Statuto consorziale, invita i consortisti al

CONGRESSO GENERALE ORDINARIO

che verrà tenuto **Domenica 29 Gennaio** alle ore **11 ant.** nella **Sala Maggiore dell'Edificio di Borsa** per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione virtuale sulla gestione 1904 e presentazione del rispettivo bilancio.
2. Rapporto dei Revisori.
3. Eventuali proposte.
4. Elezione: del Vice-Presidente, di 4 direttori effettivi uscenti per turno*), di un direttore effettivo in sostituzione di un direttore effettivo dimissionario, di 5 revisori e di 15 giudici arbitri.

Trieste, 20 Gennaio 1905.

Per la Direzione

Il Presidente Giuseppe Metlicovitz.

NB. Hanno diritto d'intervenire al Congresso i consortisti e i disdettanti nel 1904 muniti dello scontrino di legittimazione che verrà loro estradato, negli otto giorni precedenti, dall'Ufficio del Banco ed alla porta della sala il giorno del Congresso.

L'urna per la deposizione delle schede sarà esposta nella sala dalle ore 9 ant. sino all'esaurimento del 3.o punto dell'ordine del giorno.

La sorveglianza per la regolarità della votazione è affidata alla Commissione elettorale.

I consortisti potranno ritirare all'ufficio del Banco copia del bilancio e le schede di elezione.

*) A tenore dell'articolo 31 dello Statuto cessano dalla carica i signori: Avv. Giuliano Perco vice-presidente, Enrico Arnerrytsch, Emilio Fano. Enrico qm. Carlo Gortan, Giuseppe Petris e Vittorio Bonaldi dimissionario, direttori che sono rieleggibili.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

— Festa studentesca.
Domani sera 21, nella sala «Europa», gli studenti muggesani daranno una festa di ballo. Un comitato di signorine farà gli onori di casa e tutto fa prevedere che riuscirà una splendida festa.

Da PIRANO.

— Civico Monte di pietà.
Il Municipio avvisa che il civico Monte rimarrà aperto anche nei pomeriggi, tenendosi al seguente orario: Giorni lavorativi dal 1. ottobre al 31 marzo dalle 8½ alle 12 ant. e dalle 2 alle 4½ pom.; dal 1. aprile al 30 settembre dalle 8½ alle 12 mer. a dalle 3 alle 5½ pom.; domeniche e feste soltanto di mattina.

— Conferenza Gianelli.
L'altra sera il docente signor Matteo Gianelli tenne al Teatro Allegria una lettura sulla educazione della donna. Peccato che la serata pessima trattenesse buona parte del pubblico a casa. Nondimeno in teatro c'era oltre un centinaio di persone. L'egregio maestro lesse il suo lavoretto tenendo desta l'attenzione dell'uditorio e facendosi meritamente applaudire

Fuori programma il signor Domenico Contento lesse l'ode di Carducci «La battaglia di Legnano», riscotendo vivissimi applausi.

La lettura era a scopo filantropico e fruttò nette corone 25.80.

Da PARENZO.

— Cassa rurale.
Domenica 29 corr. alle 2.30 pom., nel teatro Comunale «Verdi» si terrà l'adunanza generale di questa Cassa rurale di prestiti e di risparmio.

Dal resoconto compilato dal solerte ragioniere sig. Benedetto Tavolato rileviamo le seguenti cifre eloquenti: nell'anno 1904 il movimento cassa fu nell'introito di cor. 499.544.39 e nell'esito di cor. 489.998.83, quindi si ebbe un complessivo movimento di cassa di corone 989.543.22; nel conto risparmio rimase a debito della Cassa al 31 dicembre 1904 l'importo di cor. 258.225.55 e nel conto prestiti a credito cor. 14.975.60; il conto corrente coi soci si è chiuso con un attivo di cor. 101.597.21 ed il conto corrente con Istituti di credito con uno stato attivo di cor. 137.441.49; il fondo di riserva al 31 dicembre era di cor. 1623.63.

La Cassa potè realizzare nel 1904 un utile netto di cor. 2130.68 che andranno in aumento del fondo di riserva.

Da POLA.

— Le elezioni comunali.
Alle 2.45 del pomeriggio si chiuse l'atto elettorale della quinta giornata. Votarono oggi gli elettori di Lisignano, Medolino, Pomer e Promontore. I croati che avevano la loro gran giornata, organizzarono uno straordinario servizio di vetture, carri ed altri mezzi di trasporto e portarono dinanzi alla commissione elettorale 282 elettori delle suddette borgate. Cosicchè la cifra dei voti croati salì da 320 a 602. La lista dei socialisti e nazionali indipendenti, che ieri aveva 456 voti, alla chiusa della votazione oggi ne aveva 474, cosicchè oggi essa non ne riportò che 18. La lista del comitato liberale cittadino, che fino a ieri aveva riportato 737 voti, oggi ne riportò altri 109, quindi complessivamente 846.

Domani, ultima giornata di votazione del terzo corpo, voteranno i comuni di Fasana, Gallesano, Peroi e Stignano e gli elettori domiciliati fuori del Comune locale. Questi Comuni porteranno il maggior numero di voti per il partito liberale cittadino.

— Fatima Miris al Politeama.
Martedì, mercoledì e giovedì prossimo sarà al Politeama la trasformista Fatima Miris.

Cambio di vocale.

Il tuo *intero con l'i*, dolce amore,
Così puro e sereno
E' sorriso e splendor d'ogni beltà.
Ma quel piccolo core
Che ti batte nel seno,
E' d'ogni senso perfido
Inter con l'a.

Spiegazione del giuoco precedente:
VITE. VITELLA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 5000 al 6% a peso d'uno stabile in città e cor. 4000 al 6% a peso d'uno stabile pure in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 20 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 676.50, Staatsbahn 649.50, Alpine 514.25, Lotti turchi 134.—. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 212.90 (214.—), Disconto 193.— (194.25), italiana —.—. (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.67), Rendita —.— (104.15), Meridionali —.— (741.—), Mediterranee —.— (447.50). — Parigi apertura dell'Italiana 103.86 poi sino 103.85. Chiusa francese 97.92 (97.97), Italiana 103.85 (103.95), Spagnuola 90.72 (90.95) Banche Ottomane 593.— (595.—) Rio Tinto 1574 (1584) Lotti turchi 129.— (129.25).

Qui notasi Rendita Italiana 103.50 a 103.75, Azioni Credit 675.— a 677.—.

Le borse chiudono deboli sulle cattive notizie dalla Russia.

Listino. Napol. da 19.08 a 19.11, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.95 a 24.—, Londra 239.80 a 239.60, Francia 95.50 a 95.75, Italia 95.35 a 95 65, Banconote italiane 95.35 a 95.65, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 100.10 a 100.40, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.70 a 98.90, Credit 676.— a 678.—, Italiana 103.50 a 104.—, Staatsbahn 649.— a 651.—, Lombarde 89.50 a 91.—, Lotti turchi 133.— a 135.—.

Parigi 20. Chiusa. Rendita francese 3% 97.92, Rendita ital. 5% 103.85, Rendita Spagnuola esterna 90.72, Azioni Banca ottomana 593.—.

Parigi 20. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 88.60, Cambio Londra 251.25, Rendita austr. in oro 101.45, Rend. ungh. in oro 4% 100.20, Länderbank 504.—, Lotti Turchi 129.—, Banca di Parigi 12.87, Azioni Meridionali ital. 742.—, Rio Tinto 1574.

Londra 20. (Cambi Chiusa). Consolid. 88³/₁₆, Lombardi 3½, Argento 27¾, Rend. Spagnuola 90¼, Italiana 103⅜, Cambio su Vienna 24.22, Sconto di piazza 2½, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 20. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.—, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo*. 20. (Chiusa). Santos good average per marzo 40.50, per maggio 41.—, per settembre 42.—, per dicembre 42.75.

Amburgo 20. Rio ordinario loco 40—41, reale loco 42—43, buono loco 44—46. calmo

Havre 20. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 49.25, per dicem. 49.75.

Nuova York 20. Apertura Rio per consegne future. sost.o, invariato 10 e 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 20. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 4. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 33000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Gennaio 3⁶⁸/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 3⁶⁸/₁₀₀, Febbraio-Marzo 3⁷¹/₁₀₀, Marzo-Aprile 3⁷⁶/₁₀₀, Aprile-Maggio 3⁷⁹/₁₀₀, Maggio-Giugno 3⁸²/₁₀₀, Giugno-Luglio 3⁸⁵/₁₀₀, Luglio-Agosto 3⁸⁷/₁₀₀, Agosto-Settembre 3⁸⁷/₁₀₀, Settembre-Ottobre 3⁹¹/₁₀₀.

Metalli. *Londra* 20. Stagno Straits: Apert. 131—, Chiusa 130⅜, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 68¼, per 3 mesi 68¼.

Petrolio. *Anversa* 20. Loco 18.75. calmo

Olio. *Parigi* 20. Ravizzone per mese corr. 44.50, per febbraio 45.—, marzo-aprile 45.50, maggio-agosto 45.50. calmo

Segala. *Parigi* 20. Mese corrente 16.—, per febbraio 16.25, marzo-aprile 16.50, marzo-giugno 16.75. calma

Frumento. *Parigi* 20. Mese corrente 23.65, febbraio 24.—, marz-aprile 24.60, marzo-giugno 24.80. staz.o

Farina. *Parigi* 20. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.10, febbraio 31.40, marzoo-aprile 31.90, marzo-giugno 32.10. staz.a

Spirito. *Parigi* 20. Per mese corrente 49.—, febbraio 48.50, marzo-aprile 47.75, maggio-agosto 46.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 20. Greggio 88° uso nuovo 40.50-40.75 calmo, bianco per mese corr. 44½, per marzo-giugno 45½, fiacco, per maggio-agosto 45⅞, ottobre-genn. 35½. Raffinato 76.50 a 77.—.

Amburgo 20. (Chiusa). Per gennaio, 32.—, per febbraio 32.25, marzo 32.40, aprile 32.65, maggio 32.70, giugno 32.75. sost.o

Londra 20. Java a scell. 16.10½, Rappe greggio a sc. 16—. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20 Gennaio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Melpomene	20	Caricazione
1	Georgia	21	Scaricazione
1 a	Moravia	23	»
3	Cypria	20	Caricazione
6	Habsburg	27	Scaricazione
9	Maria Valeria	28	»
12 a	Austrian	21	Caricazione
12 b	Ardito	21	»
13 a	Congo	21	»
13 b			
14	Andrassy	23	Scaricazione
17	Tabor	20	Caricazione
21	Silesia	23	Scaricazione
22	Zena	3	Caricazione
24			
Molo I	Rubens	23	Scaricazione
» I	Toro	24	Caricazione
» II	Ganzirri	21	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI costruttore tecnico, persona colta e pratica, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, versato nel disegno di piani e nella compilazione di preventivi. Indirizzo all'Amministrazione del Piccolo. 4345

CERCASI magazziniere ramo macchine. Indirizzo al Piccolo. 4657

CERCASI signorina israelita sui 35 anni, oppure signora vedova quarantenne, israelita, senza figli, quale direttrice di casa per un signore vedovo con figli. Indirizzo al Piccolo. 4548

CERCANSI mezza lavorante sarta donna, garzona con paga. Indirizzo Piccolo. 4561

CERCASI prontamente domestica capace per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4469

CERCASI domestica. Via dell'Istituto N. 24, trattoria. 6181

CERCASI prontamente conduttore osteria con cauzione. Indirizzo Piccolo. 4672

CERCANSI mezza lavorante sarta donna, garzona con paga. Indirizzo Piccolo. 4561

CERCASI prontamente prestaservizi, due ore mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 4628

CERCASI colta signorina tedesca per conversazione. Offerte con indicazione emolumento sub «Tedesca» al Piccolo. 4624

CERCASI prestaservizi per alcune ore alla mattina e al pomeriggio. Via Giuseppe Parini N. 2, II. sinistra. 4622

CERCASI garzona gilettante. Maiolica 13, II piano. 4619

CERCASI domestica con buoni attestati. Rivolgersi via del Toro N. 1, II piano. 4618

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 4617

CERCASI capacissimo giovane per liquoreria. Offerte «Liquoreria» al Piccolo. 6223

CERCASI domestica pulita, brava, massimo salario 16 corone mensili. S. Francesco d'Assisi 28, III piano. 6226

CERCASI un bravo suonatore pianino per osteria, entro oggi. Indirizzo Piccolo. 4605

CERCANSI garzone con paga per lavoratorio passamanterie. Corso 41, interno. 4604

CERCASI prontamente ragazza scrittoio, corone 20 mensili. Indirizzo al Piccolo. 4595

CERCASI cameriera capace, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 4648

CERCASI donna prestaservizi tutto giorno, corone 12 mensili, vitto. Indirizzo Piccolo. 4652

CERCASI prontamente garzona sarta con paga. Indirizzo al Piccolo. 4650

CERCASI brava donna di servizio, tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 4643

CERCASI conduttore per osteria con propria licenza. Posizione piazza Barriera vecchia. Indirizzo Piccolo. 4664

CERCASI impiegato per agenzia assicurazioni, pratico lavori scrittoio. Condizioni: perfetta conoscenza dell'italiano, della tenitura libri e nozioni di tedesco. Avvenire assicurato per giovane attivo e di capacità. Offerte «Avvenire» al Piccolo. 4663

CERCASI brava ragazza per tutto il giorno, per lavori domestici. Via Gaspara Stampa 5, III (dietro Sant'Antonio vecchio). 9735

CERCASI servetta, preferita tedesca, piccola famiglia. Via Galleria 3, porta 23. 6280

CERCANSI ragazze sarte da donna e garzona. Indirizzo al Piccolo. 4659

CERCASI prontamente donna per custodire per alcune ore bambina tre mesi; salario 15 corone. Indirizzo Piccolo. 4658

CERCASI prestaservizi con buone referenze, per la mattina. Via Commerciale N. 7, IV piano. 4655

CERCASI donna di servizio 8-11, 2-4. Via Ugo Foscolo N. 16, II piano, porta 13. 6241

CERCASI ragazzo con paga per negozio vestiti «All'Operaio». Corso 34. 6235

CERCASI donna servizio, due ore alla mattina. Via Vienna 17, II, sinistra. 6245

CERCASI prontamente bambinaia, buoni attestati. Via S. Anastasio 6, I. 6248

CERCASI ragazza prestaservizi per piccola famiglia. Via S. Vito N. 7, I piano. 6253

CERCASI prontamente brava, onesta ragazza prestaservizi, possibilmente abbia genitori. Via Chiozza 25, porta 4. 6249

DOMESTICO pratico servizio in case signorili, cercasi per famiglia in Trieste. Inutile presentarsi senza ottimi certificati e referenze. Indirizzo al Piccolo. 4642

IMPIEGATA che conosca bene il tedesco cercasi per scrittoio. Offerte sub «Impiegata 1905» al Piccolo. 6262

PRESTASERVIZI pulita, mattina e dopopranzo, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4635

PRIMARIA società d'assicurazioni vita assume prontamente agenti laboriosi verso paga fissa e provvigioni. Si offrano soltanto persone introdotte in buona società e che hanno una vasta conoscenza. Profani vengono istruiti. Indirizzo Piccolo 4654

CERCO apprendista meccanico frequentante scuola industriale. Spincich, Pasquale Besenghi 20. 6252

GRECO corrispondente perfetto cercasi da ditta primaria; indispensabile pratica commerciale, conoscenza assoluta della lingua greca. Offerte sub «Greco» al Piccolo. 9740

DOMESTICA per tutti lavori di casa, che parli tedesco, come pure una prestaservizi, assumonsi. — Agenzia collocamento Posch, via Barriera 10, II, dalle 3-6. 4639

CERCO portiere casa signorile, marito moglie senza figli. Agenzia Trebitz, S. Nicolò 31. 4612

ISTITUTRICE quarantenne con buone referenze, ma miti pretese, voglia offrirsi sub «Amoureuse» al Piccolo. 6284

✝

Gustavo Abel

Revidente all'I. r. Ferrovia dello Stato

spirò stamane alle 10 dopo breve malattia.

L'addolorata consorte **Emilia** nata **Zey** in unione alle famiglie **Zey** e **Schulhof** (assente) danno parte di sì grave perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo Domenica alle 10 ant. direttamente al cimitero.

TRIESTE, 20 Gennaio 1905.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

CUOCA giovane, brava; cameriera pratica, cercansi per famiglia numerosa, buon salario. Indirizzo Piccolo. 4644

CUOCA brava, giovane, cercasi prontamente, buon salario. Indirizzo Piccolo. 4644

DOMESTICA sappia cucinare, con buone referenze, cercasi piccola famiglia, buon salario. Indirizzo Piccolo. 4615

FACCHINO pratico per deposito carboni, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4668

RAGAZZO apprendista barbiere cercasi. G. Miazzi, via delle Torri. 6275

RAGAZZO con buona paga, cerca G. Levi. Via Cavana 3. 9736

PIAZZISTA pratico ramo droghe, calzolai, commestibili, cercasi. Offerte sub «Droghe Piccolo. 6238

INFERMIERA cercasi per Stabilimento. Indirizzo al Piccolo. 4651

IMPIEGATO in spedizioni, anni 32, con coltura commerciale, conoscenza delle lingue italiana e boema, cerca posto. Gentili offerte sub «Dogana 1905» al Piccolo. 6198

VENTICINQUENNE assolto scuole superiori, conoscenza greco, cerca impiego. Offerte «Greco» al Piccolo. 6240

CAPO muratore già pratico, ventiquattrenne, con buoni attestati, assolto scuole industriali, offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4594

GIOVANE TRENTENNE cerca migliorare condizione, esponendo cauzione di 500 corone. Offerte «Franz Frasca» Piccolo. 4302

OFFRESI signorina toscana in qualità di bonne per bambini. Offerte «Toscana» al Piccolo. 6178

IMPIEGATO conoscenza tedesco, disponibile alcune ore al giorno, occuperebbesi in lavori scrittoio. Offerte sub «Contabile 12» al Piccolo. 6282

LEGALE croato cerca posto primaria ditta quale corrispondente italiano-croato, conosce alquanto tedesco. Piccolo sub «Croato S. Z.». 6286

GIOVANE pratico ramo legnami, spedizioni, perfetta conoscenza italiano, tedesco, slavo, offresi per qui o fuori; miti pretese. Gentili offerte «Legnami» Piccolo. 4538

SIGNORINA fiorentina, abile nel cucito, attestati buoni, offresi quale bonne. Indirizzo Piccolo. 4615

UOMO trentaquatrenne, parla italiano, tedesco, slavo, con buoni certificati, piccola cauzione, cerca posto quale riscuotitore fattorino o facchino. Indirizzo al Piccolo. 4627

UOMO serio, attualmente servizio presso primaria ditta, migliori referenze, garanzia occorrendo cauzione, cerca posto fiducia. Gentili offerte al Piccolo sub «Serietà». 4598

ISTRUZIONE

CERCASI studente quale ripetitore per scolaro IV ginnasio italiano. Indirizzo Piccolo. 4651

CONVERSAZIONE giovane signore desiderebbe tenere con signorina oppure signora. Scrivere sub «Conversazione» Piccolo. 6256

PROFESSORESSA toscana dà conversazioni, lezioni italiano, prezzi miti. Offerte «Sienese» Piccolo. 4662

4 fiorini mensili, conversazione. grammatica tedesca, italiana, corrispondenza. conteggio commerciale, tenitura libri. Cernè, Cassa risparmio 2. 973?

SIGNORA impartisce lezioni inglese, francese, tedesco, italiano, conversazione, lettrice anche ore serali. Indirizzo Piccolo. 4666

BAMBINI! Sabato-Mercoledì ore 5 istruzione danza, iscrizione giornalmente. Chiozza 7, Pietro Modugno. 6233

[illegible]

CERCANSI due stanze bene ammobiliate, possibilmente costo, per due persone, vicinanza Servola. Offerte sub «O. W.» posta centrale. 9719

DISTINTO signore cerca stanza elegantissima con stufa I o II piano, centro. Offerte sub «Forestiero» Piccolo. 4670

CERCASI una piccola stanza nelle vicinanze del Corso. Offerte con prezzo sub «Wienerprater» Piccolo. 4613

CERCO posizione centrica una, due stanze vuote o ammobiliate, con cucina. Offerte sub «Stabile» al Piccolo. 4610

CERCASI stanza vuota uso lavoratorio, centro. Offerte «Lavoratorio» Piccolo. 4609

SIGNORINA cerca stanzetta ammobiliata, preferibilmente paraggi via Nuova, Nicolò. Offerte «Destino» Piccolo. 4616

DUE amici cercano stanza con costo. Gentili offerte sub «Freunde» Posta centrale. 6277

DUE giovani operai cercano per 24 febbraio stanza vuota con costo. Offerte con prezzo «Antecipato» Piccolo. 9733

CERCASI quartiere primi febbraio, camera, cucina. Offerte «Quartiere» Piccolo. 6239

CERCO camera ammobiliata, con giardino o terrazza. Gentili offerte sub «Esperio» al Piccolo. 6247

PER ufficio cercasi quartiere signorile 7-8 stanze centro, I o II piano. Offerte «E. S. 1905» al Piccolo. 6232

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata, ingresso libero. Corsia Stadion N. 19, II. 4608

AFFITTASI bella cameretta fior. 7 mensili. S. Nicolò 31, IV piano. 4611

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata, con o senza costo, a signorina. Indirizzo al Piccolo. 4630

AFFITTANSI stanze splendidamente ammobiliate, ingresso dalle scale. Rivolgersi portinaio Corso 26. 4660

AFFITTASI un camerino ammobiliato. Piazza Donota N. 5. III piano. 9734

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina, donna onesta; riceverebbesi come compagna stanza pagando metà. Indirizzo Piccolo. 9737

AFFITTASI prontamente causa partenza quartiere di due stanze, camerino, cucina, cantina, gas, acqua. Rivolgersi: Piazza Leonardo da Vinci N. 1. 4633

AFFITTASI una stanza bene ammobiliata a signore distinto presso una signora tedesca. Indirizzo presso l'Amministrazione del giornale «Il Piccolo». 4596

AFFITTASI stanza grande, vuota, interna, chiarissima, stufa, centro. Indirizzo Piccolo. 4641

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa. Via S. Caterina 10, I piano. 6259

AFFITTASI cameretta vuota, chiara, soleggiata, fior. 5. Indirizzo al Piccolo. 4647

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Silvio Pellico 8, primo, porta 5. 4421

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo annesso salottino, costo. Carradori 16, I. 6102

AFFITTASI prontamente camera, cucina. Corso N. 45, II porta 6. 4676

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Ireneo 6, mezzanino. 6283

AFFITTASI stanza grande, vuota, ingresso libero, prezzo mite. Via Madonnina 34, I. 4669

AFFITTANSI quartieri due e tre stanze, cucina, casa nuova, destra chiesa Roiano. 4398

AFFITTASI camera ammobiliata con, senza costo, fior. 26. Capuano 8, IV. 6274

AFFITTASI camerino ammobiliato oppure stanzetta, volendo anche vuota. Boschetto N. 11, porta 3. 6224

AFFITTANSI prontamente in casa abitabile dal passato agosto, via Rozzol vicino via Sette fontane, diversi quartieri tre camere, camerino, anticamera, pavimentati in doghe, cucina sparherd pavimentata quadrelli ceramica, introduzione generale gas; prezzi ridotti corone 600 compreso gas scale, tassa pigioni, acqua in cucina. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, via S. Spiridione N. 7, telefono 1047. 6227

AFFITTANSI due stanze, una ingresso libero, altra due letti. Geppa 20, III. 4606

AFFITTASI camera, comodo cucina. Androna Scorcola N. 151. 6236

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Largo Santorio 5, III. 6243

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, botteghe, qualunque posizione. Chiozza 11, Thaller. 6242

DA affittare una camera ammobiliata, ingresso libero. Via della Sorgente 5, II. 4602

PRONTAMENTE affittasi splendida stanza vuota. Acquedotto 24, IV, porta 31. 6222

CAMERA vuota, interna, ingresso libero, fior. 4. Via Nicolò Machiavelli 18, primo. 6237

STALLA con rimessa, sei oppure dodici cavalli, fienili, affittasi prontamente. Via Belvedere 83. 4636

CAMERA chiara, buon vitto, affittasi fior. 28. Fontanone 16, III. 9741

STANZA vuota, grande, comodo cucina, acqua, affittasi fiorini 10. Canova 13, II, porta 10. 6220

VEDOVA affitta stanza ammobiliata, interna, pulita; tranquilla, costo, fior. 28. Indirizzo al Piccolo. 4603

CERCO prontamente pensione completa, quale unico subinquilino, presso civile, disinteressata famiglia o persona sola. Spesa indifferente. Offerte sotto «Impiegato 45» al Piccolo. 4550

MAGAZZINO con scrittoio, oppure soltanto magazzino per deposito merci, affittasi prontamente. Geppa 18. 4675

QUARTIERE quattro camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Acquedotto 95, portinaia. 6164

QUARTIERI due camere, camerino, cucina affittansi prontamente fior. 240-270. Via Conti 24. 6165

DA affittare prontamente quartiere due stanze, cucina, stalla. Ponziana 120. 6019

MAGAZZINO grande, centro città, affitto prontamente fiorini 300. Rivolgersi via S. Caterina 1. 4279

CERCASI di subaffittare a prezzo modico un quartiere signorile in bella casa con 4 camere, 1 camerino e cucina, dal 1 aprile in poi. Rivolgersi via Giorgio Galatti 6, IV piano, nelle ore mattinali dalla sig.ra Po. 4632

BELLA stanza ariosa, chiara, stufa, buon costo, famiglia tedesca. Rapicio 4, II, 6. Schmidt. 6285

QUARTIERE d'affittare, con due stanze, camerino, cucina, cantina e acqua. Acquedotto 24. 4638

12 fiorini affittasi camera elegantemente ammobiliata, stufa. Caserma 8, IV. 4597

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTEREI quartiere di casa nuova composto due stanze da due finestre, una piccola, camerino, cucina. Offerte sub «C. 12.000» al Piccolo. 4601

CHITARRA fina cercasi, già usata, però con buona acustica; indicare prezzo. Offerte sub «T.» Piccolo. 4649

CERCASI buona stufa a petrolio o spirito. Offerte sub «Stufa» al Piccolo. 4665

DA vendere quadri bellissimi, sedie dorate, altri oggetti. Corsia Stadion N. 19, II. 4608

DA vendere armadioni. Via Ferriera N. 25, falegname. 6270

DA vendere credenze cucina. Via Rossetti 14, falegname. 6270

DA vendere cilindro da filo d'orefice, a prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4671

DA vendere uno sparherd. fiorini 10. Via Solitario 5, I. 4673

VENDESI prontamente cassaforte N. 4, nuova, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4464

VENDESI pelliccia uomo gatto russo, nuova, occasione, nonchè paletot usato. Indirizzo Piccolo. 4674

VENDONSI splendide stanze matrimoniali e pranzo, cinque anni garanzia, prezzi vantaggiosissimi. Acquedotto 3. 6073

VENDESI macchina per scrivere sistema «Ciclostyl», nuova, cor. 110, costava 180. Offerte «1820» Piccolo. 6140

VENDESI casa quattro piani, quattordici quartieri, buona posizione, buona rendita, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4629

VENDESI cappotto d'inverno. Indirizzo al Piccolo. 4620

VENDESI botteghino erbaggi, buonissima posizione, 150 fiorini, causa malattia. Via Chiozza 54. 6229

VENDONSI prezzo occasione chiffonnier, armadio, tappeti, quadri, altri mobili. Arcata N. 13. 6272

VENDESI chiffonnier opaco, nuovo, con specchio, prezzo favorevole. Indirizzo al Piccolo. 4656

VENDONSI due vasi giapponesi, floraia, argentiera, diversi mobili. Ghiaccera 4, II. 6266

VENDESI splendido mantello da signora. Indirizzo al Piccolo. 4646

OCCASIONE per sposi vendesi cucina moderna, anche singoli pezzi. Farneto 26, falegname. 6263

OCCASIONE: Due letti massicci moderni, nuovi, con suste mai adoperate, vendonsi fior. 34. Manzoni 2, III, porta 14. 6264

PIANINO noce buonissimo, perfetto, buono stato, vendesi fior. 130. Indirizzo Piccolo. 4634

ANNULLATO matrimonio vendo per sposi, letti, suste, materassi, chiffonnier, lavamano, sgabelli, divano, due poltrone, lampada appendere, quadri, letto due persone. Chiozza 15, II. 6238

SPOSI. Camera letto matrimoniale vendesi prontamente fiorini 100. Indirizzo Piccolo. 4653

OCCASIONE vendonsi splendido divano con galleria e fornimento per salotto. Via Gelsi 20. 6261

MONETE antiche vendonsi. Arcata 14, primo, sinistra, dalle 11 alle 6. 6268

BICICLETTA vendesi fiorini 35. Arcata 14, primo, sinistra, dalle 11 alle 6. 6269

CREDENZA vetrina lucido vendesi fior. 7, buonissimo sparherd fior. 10. Caserma 16, III (Villis). 4667

CAFFE' POPOLARE frequentatissimo, buonissimo guadagno, rara occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4600

OCCASIONE vendesi sacchetto nero donna, ovattato, fior. 4. Indirizzo Piccolo. 4599

CEDESI decreto caffè, acquistando mobili. Offerte «Decreto» al Piccolo. 6223

OCCASIONE favorevole, nel negozio occhiali via Nuova, vendonsi due cannocchiali prisma Voigtländer originali. 6281

AZIENDA bene avviata, adatta anche per signora, cedesi motivi famigliari. Buona occasione. Offerte al Piccolo sub «Guadagno». 4679

FAVOREVOLISSIMA occasione, falegname vende diverse stanze pranzo, letto, con garanzia. Cecilia 14. 4678

MACCHINA scrivere americana I.a classe, usata (come nuova), vendesi sotto metà prezzo. Geppa 18. 4675

DUE camere da letto, una scura, una chiara, bene stagionate, prezzo da convenirsi, vende falegname Acquedotto 63. 4625

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO piccolo cane bianco, macchie nere, nome York; generosa mancia conducendolo via Paduina 2, II. 6192

RINVENUTA scimmia. Rivolgersi servo di piazza N. 105, Ponterosso. 6260

SMARRITO piccolo cane noce, macchia nera sulla schiena, risponde «Eros». Mancia portandolo Zovenzoni 4, I. 6231

DIVERSI

LUNEDI' la vidi sul portone uscendo, poi nel cuor mio la sentii ammalata e desolato chiedo sue notizie. E. 6278

ERRIKO. Saluti di cuore da chi vederVi brama. 6276

DISTINTA signorina, colta, economa, affettuosa, proprio mobilio, sposerebbe distinto signore non giovane. Offerte «Fidente» posta centrale, verso scontrino. 4623

EDW. Ritirate lettera Centrale sub Gastone. 6225

MARIA riconoscente per tanta gentilezza ringrazia il signor E. 4645

S. M. ritirate lettera. N. B. P. 84. 6230

GARTENLAUBE 71131. Ritirate lettera fermo in posta come altra volta. 6250

SINCERITA' ritirate lettera; tanti saluti. 6255

GISELLA vorrei pure dimenticare ma sia il tuo onomastico felice come felice io. Solo desidero non imperversi bufera uguale 904 G. 6257

NEGOZIANTE splendida posizione, solo proprietario, cerca vedova sola, media età, con dote, scopo matrimonio. Offerte sub «Segretezza» posta centrale. 6265

J'Y pense, domani mi permetterò d'inviarVi mio scritto, il fazzoletto m'indicherà se lo aggradirete. 4661

GIOVANE trentenne cerca ragazza dai 20 ai 30 anni, con dote, scopo matrimonio. Massima segretezza, inviare fotografia, escluse anonime. Offerte «A. N.» ritiro verso scontrino posta Barriera. 6244

CERCO corone trecento, escluso mediatori. Offerte «Garanzia solida» al Piccolo. 9738

MILLE corone cercansi per un anno, buona garanzia, mediatori esclusi. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 4680

CERCASI la conoscenza d'un provetto meccanico di macchine da cucire, scopo effettuare invenzione in questo ramo. Offerte sub «Invenzione» al Piccolo. 6228

TECNICO con vasta pratica in macchine, dispone corone 10-12.000, associerebbesi a seria azienda, preferibilmente industria. Offerte «Tecnico» Piccolo. 6204

300.000 corone al 4-5% prontamente disponibili per intavolazioni. Conversioni di ipoteche franche da tasse e bolli. Steidler, via S. Sebastiano 1, II piano, dalle 2-3. 9710

POVERA donna di buona famiglia decaduta, darebbe quale figlia adottiva bimba anni 9, buona intelligentissima; farebbesi opera pia. Indirizzo Piccolo. 4640

PETTINATRICE offresi mensilmente, occasione ballo, prezzo mite. Madonnina 34, quarto. 6254

PARRUCHIERA forestiera pettina ultima novità, miti pretese, cerca clientela. Offerte «Parruchiera» Piccolo». 4607

GRANDE assortimento sparherds e stufe. Via delle Beccherie N. 49. 6258

GAMBRINUS. Questa sera debutto della piccola cantante e ballerina denominata «La Persico», grande attrazione. 6267

GEMIGRATIS spediscònsi franco di porto e dazio 800 splendide cartoline illustrate a colori, in diversi soggetti assortiti, caricature militari, paesaggi, bellissime figure modelle, fiori oro disegni infiniti, inviando cartolina vaglia di corone 5 alla Maison Avogadro (Specialità Platini), via Vincenzo Monti 42, Milano. 4621

CERCO cameriera restaurant, cuoca hotel, serva trattoria, cantiniere, venditrice pasticceria, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 4614

RICORDATEVI Acquedotto 23. Stiratura lucido, netto, duro, eseguito prontamente. 6273

CIRCOLO Tergeste. Domenica 22 gennaio, dalle 4 alle 9, Sala Ridotto, grande festa ballo con distinta orchestra. 9739

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

STRALCIO via Cavana 12 vis-à-vis la Farmacia di Corte, Fustagni, Barghetti, Percal, Stoffe, Abiti, Coperte, Guanti, Calze, Merli, Bordure, prezzi incredibili. 4677

FINE stagione vendita con forte ribasso Mantelli da signora e fanciulle. Jess, Barriera 15. 4677

NUOVO arrivo vino Istria primissima qualità 32 soldi. Acque 20, angolo Farneto. 6178

SIGNORINA si raccomanda lavori perle artificiali. Pozzo bianco 3, I. 6001

PIANTE d'acqua, banane, piselli freschi, asparagi, poulards, polli, galline, lepri. Negozio «Al Trifoglio», Valdirivo 25. 4520

ARTICOLI igienici (originali francesi ed americani) dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque; catalogo gratis. Massima discrezione. Gal, Trieste, Corso 4. 4637

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto oggi sabato 21 gennaio alle 9 ant.

Letto a lustro con susta e materasso, sgabelli con marmo, lavamano con marmo e specchio, armadio a quattro cassetti, chiffonnieri a lustro, specchio grande cornice a lustro, quadri, piccolo orologio regolatore a susta, un paio orecchini con perle e diamantini, due anelli oro con pietre rosse.